

EMILIO SICHER E C.^o
VENEZIA

Oli Minerali & Grasso per macchine
Importazione diretta dalla Russia e dall'America
QUALITA' SPECIALI
per dinamo, motori a gas, e trasmissioni in genere
PRODOTTI CHIMICI E FARMACEUTICI

"ATHENA"

ISTITUTO INTERNAZIONALE MASCHILE
BELLINZONA (*Canton Ticino*)

Insegnamento teorico e pratico delle lingue moderne da professori delle rispettive nazionalità — Corrispondenza commerciale — Istituzioni commerciali — Pratica di contabilità — Lavori d'ufficio commerciale — Cultura generale — Occasione di frequentare la scuola cantonale di commercio — Preparazione alle Scuole superiori di commercio e d'agricoltura — Casa corrispondente alle esigenze del *comfort* e dell'igiene — Giardino — Bagni e docce — Musica — Ballo — Pittura — Disegno — Sport — Luce elettrica in tutte le stanze — Vita di famiglia — Numero limitatissimo d'allievi — Per prospetti e ragguagli più estesi rivolgersi ai proprietari.

PROF. RAG. C. GHIRARDELLI E R. SCHELHAAS

Annunci a pagamento

Il Bollettino, pubblicandosi ora con regolarità tre volte l'anno, in marzo, in luglio e in novembre, noi abbiamo deliberato di consacrare la copertina e, se sarà del caso, anche qualche foglio supplementare, agli annunci a pagamento.

I prezzi degli annunci vengono fissati così per ogni numero:

per una intera facciata	L. 20
per $\frac{1}{2}$	» 12
per $\frac{1}{4}$	» 7

Si accordano ribassi notevoli per annunci da ripetersi nei tre numeri dello stesso anno.

ASSOCIAZIONE DEGLI ANTICHI STUDENTI

DELLA R. SCUOLA SUPERIORE DI COMMERCIO DI VENEZIA

Bollettino

N. 24

Marzo - Giugno 1906

MESTRE

STAB. TIPO-LIT. LONGO CONDOTTO DA A. CESTARI

1906

BANCHETTO SOCIALE



Essendosi dovuto anticipare la pubblicazione del Bollettino per comunicare ai soci il nuovo decreto reale che accorda ai laureati delle R. Scuole superiori di commercio il titolo di dottore, dobbiamo, se anche soverchiamente anticipato, dare ora l'annuncio che il **Banchetto sociale** venne fissato per la sera di **martedì 17 luglio**, al Lido, in località da destinarsi.

La quota individuale viene fissata fin d'ora in **lire Cinque**.

Serva questo di avviso a tutti i soci, ma specialmente a quelli che risiedono fuori di Venezia e del Veneto, perchè in quanto a questi verrà a loro inviato a suo tempo la solita cartolina con risposta colla determinazione del « menu » e colla indicazione precisa del luogo e dell'ora in cui avrà luogo il Banchetto.

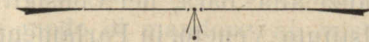
I soci residenti fuori del Veneto i quali intendessero di partecipare al Banchetto sono pregati di darne avviso alla Presidenza la quale sarà ben lieta di estendere anche a essi la cartolina d'invito.



Assemblea generale dei Soci

Domenica 11 Marzo 1906

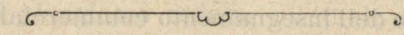
(in una sala della Direzione, a cà Foscari)



La seduta è aperta alle ore 14,10, presenti i soci :
Caobelli, Capnist, Carancini, Chiap, Dall'Asta, Giomo,
Giudica, Lanzoni, Luzzatti, Menegozzi, Orsoni, Scarpellon, Suppiei,
Toso.

Hanno giustificato la loro assenza i soci :
Coen B. G., Sicher, Vedovati.

Relazione del Consiglio Direttivo



Il presidente, prof. Primo Lanzoni, pronuncia anzitutto la seguente commemorazione dei soci defunti.



L'anno scorso, in questi medesimi giorni, partiva da questa sala l'unanime e fervido augurio che Alessandro Pascolato, da parecchio tempo infermo, potesse ristabilirsi in salute.

Oggi, devo esprimere solennemente, a nome della Associazione e del Consiglio, il cordoglio di questo e di quella per la sua morte.

Il pio costume di commemorare in assemblea i soci defunti nell'anno precedente perchè se ne ravvivi il ricordo non avrebbe bisogno d'essere seguito riguardo

al Pascolato giacchè l'illustre Defunto è ancora vivo ed impresso nella nostra mente e nel nostro cuore, e ivi durerà finchè avrà vita l'Associazione creata da lui.

Dell'uomo insigne che fu Direttore della Scuola e Ministro del Re, e ricoperse una infinità di uffici pubblici, e fu ricoperto di onorificenze e di onori, dell'uomo del quale dinanzi alla bara, nei Consigli cittadini, all'Ateneo, all'Istituto Veneto, in Parlamento, e in questa Scuola più magistralmente che altrove, furono giustamente decantati l'ingegno pronto ed acuto, il carattere retto e leale, la tenace volontà, l'illibata coscienza, la severa imparzialità, la sapiente equanimità, il temperamento dolce, la eletta gentilezza dei modi, la squisita bontà dell'animo, la sollecitudine di fare il bene di tutto e di tutti, e la dignità con cui intendeva l'adempimento dei pubblici uffici, noi di questo illustre ricordiamo anzitutto e soprattutto l'iniziativa presa e vigorosamente sostenuta da Lui quando, nel 1898, reduce dal Congresso internazionale dell'insegnamento commerciale che aveva avuto luogo ad Anversa e al quale egli aveva partecipato come rappresentante del Governo e della Scuola, propose di istituire anche a Venezia un'associazione analoga a quel « Cercle des Anciens Elèves de l'Istitut sup. de commerce » che egli aveva ammirato ad Anversa e alle altre istituzioni consimili di cui aveva conosciuto l'esistenza in Francia ed altrove.

Ed Egli fu il presidente di quel Comitato provvisorio che doveva condurre in così breve tempo e con risultati così insperatamente felici alla costituzione dell'attuale Associazione.

E dei continui progressi di questa nessun altro si compiaceva più e meglio del Pascolato che ne seguiva amorosamente tutte le fasi e la sorreggeva col suo consiglio e la elevava colla sua autorità. Sempre quando glielo permisero le sue occupazioni e le condizioni della sua salute, Egli intervenne personalmente o in ispirito a quella genialissima delle istituzioni sociali che è il

Banchetto annuale. E io lo ricordo nel primo di essi, seduto fra un rappresentante francese ed uno giapponese, rispondere ai brindisi di entrambi con un forbito discorso poliglotta. E mi ricordo ancora, come se fossero di ieri, gli entusiastici applausi con cui alcuni anni dopo veniva salutato dai consoci banchettanti al Lido il telegramma che il Pascolato, allora Ministro, aveva pur trovato tempo e modo di mandare al vostro Presidente allo scopo di partecipare in ispirito alla nostra festa.

Queste vacanze, quando si adunerà a Milano l'VIII Congresso internazionale dell'insegnamento commerciale, sorgeranno voci autorevoli di persone provenienti da ogni parte di Europa a lamentare la perdita del Pascolato che era una delle personalità più eminenti di quel Comitato internazionale che, sotto la direzione del consigliere di stato D. Stegemann, ha tanto contribuito allo sviluppo dell'insegnamento commerciale in Europa. E allora verrà evocata la figura geniale dell'Illustre che noi piangiamo estinto, e il quale ebbe ad organizzare ed a presiedere mirabilmente quel Congresso internazionale dell'insegnamento commerciale che ebbe luogo a Venezia nel 1898 e in cui rifulsero maggiormente le sue mirabili doti di « causeur » e di oratore.

Essendo venuti in quell'epoca a Venezia, non so più per quale occasione, un centinaio di studenti dell'Università patavina che si erano uniti a un centinaio dei nostri nel cortile di cà Foscari per votare non so quale ordine del giorno, Pascolato, affidata per un momento ad altri la presidenza del Congresso che tenevasi al Museo, si affacciò a questo medesimo balcone, in compagnia di alcuni professori della Scuola, e rivolse agli studenti un discorso così elegante di forma, così vibrante di affetto, così denso di pensiero, da strappare a quella folla giovanile una acclamazione così entusiasta che parve una ovazione. E il Pascolato tornò di lì si poco come se nulla fosse a presiedere colla sua consueta

compostezza e colla sua grande abilità la discussione poliglotta del Congresso.

Ho voluto ricordare questo episodio del quale non ho visto fatto alcun cenno nelle numerose commemorazioni precedenti, perchè più vivamente venisse rievocata dinanzi a noi l'immagine dell'uomo illustre che l'Associazione e la Scuola, la città e la patria, l'arte e la scienza piangono estinto.

E di un altro illustre defunto che non fu antico studente ma che era legato da tanti vincoli alla nostra Associazione vi devo invitare a piangere la morte, del senatore Pacifico *Ceresa*.

Senza ripetere quanto fu detto da altri moltissimi davanti alla sua bara che tutta Venezia ha seguito lagrimando, ci basterà di accennare che egli, come era affezionato alla Scuola fu anche amico sincero e devoto della nostra Associazione, e non a parola solamente, giacchè al suo nome va collegata quella istituzione delle borse di viaggio all'estero che, dietro il suo esempio, parecchi altri cospicui cittadini hanno elargito all'Associazione a favore dei licenziandi della Scuola, istituzione che ha reso ottimi frutti, che tutte le Associazioni consorelle ci invidiano e che speriamo potrà funzionare ancora per molti anni avvenire a vanto dell'Associazione, a lustro e decoro della Scuola, a vantaggio dei giovani e del commercio.

Onore adunque alla memoria del senatore *Ceresa* che la Scuola ha contato nel Consiglio direttivo fino alla sua morte, che l'Associazione ha avuto l'onore di annoverare fino dall'origine fra i suoi soci perpetui, e che ha collocato riconoscente di poi tra i suoi migliori soci benemeriti.

L'anno testè decorso fu un anno di lutto per l'Associazione a cui la morte ha rapito anche quattro antichi studenti, il *Da Tos*, il *Ravà*, lo *Scirocca*, il *Turchetti*.

Pietro *Da Tos*, uno dei più antichi licenziati della Scuola e già da anni impiegato nelle Fabbriche riunite di Conterie, è scomparso tragicamente suicida in un momento di infausta prevalenza sul suo spirito dolce ed equilibrato della mania di persecuzione che da qualche tempo lo affliggeva.

Poco dopo di lui moriva improvvisamente il prof. *Adolfò Ravà* privando della sua ammirabile direzione quell'Istituto educativo che era stato fondato dal padre suo e che egli aveva portato a un alto grado di considerazione e di prosperità.

Guglielmo *Scirocca* è morto giovanissimo a Scutari d'Albania prima che potessero maturarsi le speranze che si erano concepite su di lui per l'auspicata intensificazione dei rapporti commerciali e politici fra il suo paese ed il nostro.

Il prof. *Corrado Turchetti* venne dalla morte rapito anzitempo quando, tornato insegnante di diritto nel R. Istituto tecnico di Sondrio, in quella città che era diventata la sua patria d'adozione, attendeva ad integrare con nuove pubblicazioni quel suo trattato sul Divorzio che era stato alcuni anni prima così favorevolmente giudicato.

Vi prego, di volere, alzandovi in piedi, manifestare in forma solenne la parte che l'assemblea prende al cordoglio dell'Associazione.

Ed ora passo alla Relazione di quanto il Consiglio ha operato nello scorso anno 1905 perchè voi abbiate a compiacervi di pronunciare il vostro giudizio.

La nostra linea di condotta essendoci chiaramente designata dagli scopi dell'Associazione quali sono definiti dall'art. 2 dello Statuto ecco quanto vi possiamo dire.

Allo scopo di *mantenere fra i soci i rapporti amichevoli formati alla Scuola* abbiamo organizzato anche l'anno scorso un banchetto, l'ottavo, della cui perfetta riuscita i invitati si sono cordialmente compiaciuti e al quale hanno partecipato antichi studenti convenuti a tale scopo a Venezia da ogni parte d'Italia e anche dall'estero. Abbiamo inoltre intensificato la pubblicazione del Bollettino portandone da 3 a 4 i numeri comparsi nello scorso anno e di conseguenza da 24 a 32 le fotografie.

Allo scopo di *trarre partito dei rapporti amichevoli formati alla Scuola per favorire gli interessi generali del commercio e gli interessi particolari dei soci* permettete che vi additi con legittimo sentimento d'orgoglio la conseguita ammissione degli antichi studenti, qualche volta perfino con titolo di precedenza, ai segretariati delle Camere di commercio.

Prima che sorgesse l'Associazione nessun segretario delle Camere di commercio italiane era uscito dalla nostra Scuola; ora, fra segretari e vice-segretari, ne contiamo 11: 9 segretari a Avellino, Bari, Livorno, Piacenza, Savona, Treviso, Vicenza, Verona, Novara, e 2 vice-segretari a Venezia e Mantova.

Il vostro Consiglio non vuole attribuito a sè esclusivamente il merito di questi risultati, molta parte spettandone al valore personale di quei giovani e alla maggiore autorità conquistata dalla Scuola; ma non può, non deve per falsa modestia lasciare che si dimentichi che fummo noi all'avanguardia di questo movimento, noi ad avvertire i consoci che si presentassero all'ar-

ringo, noi a combattere perchè questo arringo, a loro per lo passato conteso, venisse ad essi finalmente disciuso.

E quello che abbiamo ottenuto per le Camere di commercio speriamo di ottenere, e in parte ci siamo già riusciti, per tutti quegli altri uffici di carattere economico in cui i giovani usciti dalla nostra Scuola e in genere dalle Scuole sup. di commercio, per la natura prevalentemente economica degli studi percorsi, possono rendere assai migliori servizi dei laureati universitari.

Così, ad esempio, noi che fummo i primi fautori della istituzione degli addetti commerciali presso le ambasciate e i consolati fino dal 1898 in cui in occasione del Congresso internazionale dell'insegnamento commerciale pubblicammo un opuscolo inteso a dimostrare la bontà dell'istituzione e la opportunità di chiamare ad esercitarla i licenziati delle Scuole sup. di commercio, abbiamo premuto perchè a questi fosse fatto il posto che loro si compete nelle norme testè emanate per l'ammissione a quella carriera dove già si sono fatti tanto onore ad es. i consoci Melia e Ravaioli. Se non ci venne accordata l'esclusività che noi avevamo domandata, ci fu almeno assicurata a buona condizione l'ammissione ai concorsi, e speriamo che i nostri giovani sappiano colla loro valentia conquistare quei posti anche di fronte alla concorrenza che non fu potuta evitare.

E poichè l'istituto degli addetti commerciali ha per iscopo di intensificare ed estendere i rapporti mercantili dei paesi esteri coll'Italia, e veicolo principale di siffatti rapporti è la conoscenza della lingua, l'Associazione ha creduto utile e patriottico di portare il suo modesto contributo a questo scopo rendendo nello stesso tempo un servizio alla Scuola che è la nostra madre comune, coll'istituire, a cominciare da ora, una medaglia d'oro da conferirsi alla fine di ogni anno scolastico allo studente estero iscritto alla nostra Scuola il quale avrà tratto il maggior profitto dallo studio della

lingua italiana. Sarà così il complemento e l'integrazione della borsa di viaggio che noi conferiamo ogni anno al miglior studente italiano per lo studio delle lingue estere. E poichè il tipo di questa medaglia è riuscito abbastanza bene, il nostro Consiglio direttivo ne ha fatto coniare alcune riproduzioni in argento da cedere ad un prezzo modesto a quei soci che vorranno portare appeso alla catena dell'orologio questo nuovo simbolo della loro appartenenza all'Associazione.

* * *

Vi confessiamo però che crederemmo di corrispondere in modo inadeguato ai doveri dell'ufficio a cui venimmo chiamati dalla vostra fiducia ove limitassimo l'opera nostra alla conquista, per quanto legittima, degli impieghi. Non a questi dovrebbero preparare le Scuole sup. di commercio o almeno quella sezione delle stesse che si dice commerciale. E allo scopo di rendere più facile e più promettente la carriera dei traffici noi abbiamo continuato nella concessione di quelle modeste borse di viaggio che tutte le altre associazioni consorelle ci invidiano. Quella di due anni fa che dovevamo alla generosità delle Assicurazioni generali fu goduta l'anno scorso dal socio Garavelli che, rimasto alcuni mesi a Londra, trovasi ora a Roma e andrà fra poco ad occupare una buonissima posizione commerciale nel natio Piemonte. Quella dell'anno scorso dovuta al consocio Rietti venne testè accordata al giovane consocio Beltrame che è già andato a stabilirsi per alcuni mesi ad Amburgo. E un'altra, quella del Cotonificio Veneziano, venne messa a concorso per la fine di quest'anno scolastico.

Dopo del quale avremmo dovuto forse interrompere la benefica istituzione poichè quella borsa era l'ultima che avessimo disponibile se non fosse venuto in nostro aiuto il sig. senatore Nicolò Papadopoli Aldobrandini, presidente del Consiglio direttivo della nostra

Scuola il quale, colla munifica elargizione di 500 lire, ci ha permesso di assicurare la continuazione delle borse per altri due anni.

Mentre vi prego di unirvi ai ringraziamenti ed al plauso che il Consiglio unanime ha tributato al generoso e illuminato donatore, ho il piacere di dirvi che nutriamo speranze fondate di veder assicurate per parecchi anni ancora la continuità del benefico istituto (1).

Il quale per altro non può giovare che ad uno studente per anno e generalmente ad uno studente il quale compensi la povertà dei mezzi colla ricchezza dell'ingegno e la forza della volontà, mentre gioverebbe al commercio ed alla Scuola che venissero a questa attratti i figli dei ricchi commercianti e dei ricchi industriali i quali, per il bisogno di aggiungere al proprio nome un titolo accademico che ne aumenti in società la considerazione in cui possono essere tenuti, vanno a iscriversi di preferenza alle Università. Da questo punto di vista noi reputiamo un notevole vantaggio che, dopo una lunga lotta in cui ebbe gran parte la nostra Associazione, siasi concessa anche ai nostri studenti la facoltà di conseguire la laurea per esami. Non parlo della laurea per titoli la quale non riguarda che il passato, ma è pur sempre la maggiore vittoria che l'Associazione abbia mai riportata colle sole sue forze.

Ma la laurea non basta; perchè, quantunque molti ritengano che essa conceda di per sè a quelli che l'hanno conseguita il titolo di dottore, pur tuttavia questo non potrà essere legittimamente portato fino a che tale concessione non venga legalmente riconosciuta. E a questo scopo mireremo con tutta la intensità del nostro grande desiderio e delle nostre piccole forze.

Nè basta ancora, giacchè per questi giovani agiati

(1) Infatti ci giungevano, poco dopo, a merito del comm. Kellner, segretario dirigente delle Assicurazioni generali, l'offerta da parte di questa di una seconda borsa da 500 lire.

che speriamo accorreranno sempre più numerosi alla nostra Scuola l'Associazione sta provvedendo al modo di integrare gli insegnamenti avuti alla medesima impraticandoli nella lingua e negli usi commerciali di qualche paese estero. E poichè l'«Institut commercial», che è delle tre Scuole superiori di commercio di Parigi quella che ha un carattere più pratico, ha creato quest'anno una specie di succursale a Liverpool ad uso e consumo dei propri licenziati, noi abbiamo ottenuto che vi possano essere ammessi alle stesse condizioni anche i licenziati dalla nostra Scuola.

E ciò senza pregiudizio di quanto potrà suggerirci la istituzione, che si sta ora ventilando, di un corso internazionale temporaneo di perfezionamento pratico per i licenziati delle varie Scuole sup. di commercio di Europa, istituto alla cui preparazione sta collaborando anche l'Associazione.

*
*
*

Riguardo al terzo scopo statutario, che è di *promuovere gli studi commerciali amministrativi e diffonderne l'amore*, abbiamo l'onore di comunicarvi il risultato del secondo concorso al premio di 500 lire indetto dalla Associazione per l'opera migliore di geografia economica, o storia del commercio, o merciologia, scritta o pubblicata da un antico studente della Scuola. Al concorso, che si è chiuso il 31 dicembre 1905 furono ammesse tre opere delle quattro che erano state presentate e di esse la Commissione giudicatrice, nominata dal Consiglio direttivo nelle persone del prof. Fornari, del prof. Luzzatti e del vostro Presidente, non ne ha trovato nessuna che potesse dirsi veramente meritevole del premio, il quale, se non è rilevante per la somma, è per altro cospicuo per l'onore che esso attribuisce alla persona premiata in ragione della considerazione in cui è meritatamente tenuta la nostra Scuola. Perciò il Con-

siglio direttivo, accettando la proposta della Commissione, è venuto nella determinazione di riaprire come apre oggi stesso quel concorso alle medesime identiche condizioni, ma con una scadenza più prossima, cioè per il 31 dicembre 1907.

E poichè ci siamo impegnati, fino dal 1901, ad aprire ogni tre anni il concorso ad un premio di 500 lire per ognuno dei 4 gruppi di studi a cui si dedicano di preferenza gli antichi studenti della Scuola così, a completare il ciclo, apriamo oggi stesso, con scadenza al 31 dicembre 1908, un concorso al premio di 500 lire per l'opera migliore, manoscritta o stampata, che tratti di lingua o letteratura francese, inglese o tedesca.

Per questo medesimo scopo di promuovere gli studi commerciali e diffonderne l'amore il Consiglio direttivo, quando si trattò di onorare in una maniera diversa dal comune la memoria di Alessandro Pascolato, ha deliberato di erogare 500 lire per aiutare un antico studente della Scuola e partecipare al Congresso coloniale dell'Asmara che si sarebbe tenuto alcuni mesi dopo fornendo agli studiosi degli interessi coloniali una occasione opportunissima, e la quale forse non si sarebbe più presentata, di visitare l'Eritrea. Contrariamente alle previsioni del vostro Presidente i concorrenti non essendo stati che due, non fu difficile la scelta fra di loro. Peccato che il Sandicchi, il quale raccolse l'unanime suffragio del Consiglio e partecipò attivamente a quel Congresso, non abbia ancora trovato modo di inviarcene la promessa relazione!

*
*
*

In fine, per quanto riguarda il quarto ed ultimo scopo, che è di *aiutare gli antichi studenti nella ricerca del loro collocamento e soccorrerli negli eventuali bisogni*, abbiamo la soddisfazione di potervi dire che non siamo stati nemmeno quest'anno nè inoperosi nè inutili, come

lo provano i 50 collocamenti all'incirca che noi abbiamo procurato direttamente od indirettamente ai consoci.

Dimodochè, dalla fondazione dell'Associazione, sono oramai circa 350 i posti in cui noi abbiamo potuto collocare gli antichi studenti. Di ciò dobbiamo essere grati anche ai professori e soprattutto alla Direzione della Scuola.

I nostri prestiti all'onore funzionano benissimo. Tutte le domande, purchè contenute in limiti ragionevoli, furono accolte, e finora tutti i soci hanno fatto onore ai loro impegni, per cui, salvo qualche ritardo, non abbiamo ancora sofferto la benchè minima perdita. La qual cosa, mentre fa onore ai nostri consoci, ci incoraggia ad insistere nella via che ci siamo tracciati.

Anzi siamo andati più in là, perchè abbiamo pensato anche agli studenti attuali i quali potrebbero trovarsi, come ci siamo trovati noi quando eravamo al loro posto, in urgente bisogno di denaro.

Ma poichè non si avrebbe potuto attingere per questo scopo, per quanto nobile e generoso esso fosse, ai fondi dell'Associazione che sono esclusivamente destinati ai suoi componenti, così il vostro Consiglio direttivo ha pensato di provvedervi istituendo un fondo speciale il quale fosse alimentato dalle offerte spontanee dei soci per ricordare, come ora si usa, qualche lieta o dolorosa ricorrenza. E poichè al suo appello risposero gli antichi con uno slancio ammirevole di camaratismo, tanto che in breve si superarono le 300 lire, così l'Associazione che se n'è fatta amministratrice, ha potuto cominciare quel servizio di piccoli prestiti (al massimo di 20 lire) agli studenti attuali che venne salutato da questi con entusiasta gratitudine ed ha valso e varrà, senza rischio nè spesa da parte dell'Associazione, a cementare sempre più i vincoli fra gli antichi studenti e gli studenti attuali della Scuola destinati s'intende a diventare antichi essi pure e da beneficiati a farsi bene-

fattori, catena ininterrotta di affetto che avvince il passato al presente a guisa di collana di fiori intorno alla Scuola a mezzo dell'Associazione.

*
**

In qual modo pel raggiungimento di questi scopi il Consiglio direttivo si sia giovato dei Fondi sociali, vi diranno i signori Revisori.

Per conto nostro ci basterà di richiamare le cifre che costituiscono gli indici più sicuri della nostra operosità in questi sette anni e 1/2 di vita dell'Associazione.

S O C I

Anni	ordinari	perpetui	totali	Affari trattati	Patrimonio
11° sem. 1898	185	18	203	300	L. 1850
1899	286	26	312	1050	» 3470
1900	303	34	337	1100	» 4889
1901	354	36	390	2750	» 5790
1902	401	38	439	3580	» 6530
1903	523	44	567	4050	» 8076
1904	551	59	610	5120	» 10415
1905	553	63	616	5200	» 11285

Ora che parliamo i soci perpetui sono diventati 65 per la nuova iscrizione che il consocio Ben. G. Coen oggi medesimo ci annuncia del nuovo socio Della Torre e per quella già avvenuta dell'illustre Direttore della Scuola il prof. Castelnuovo il quale ha voluto dare questa nuova prova del suo attaccamento all'Associazione.

A lui perciò vadano ai nostri ringraziamenti più cordiali, alla Scuola che egli così magistralmente dirige, e ai professori che l'illustrano col loro insegnamento per l'aiuto diretto e indiretto prestato al nostro sodalizio.

E un ringraziamento e un saluto si abbiano i colleghi del Consiglio direttivo che mi furono validi, cortesi e affezionati collaboratori, primissimo fra tutti il

prof. Caobelli che adempie in modo tanto ammirabile il delicato ufficio di tesoriere.

E grazie infine siano rese a voi tutti per il vostro intervento alla odierna assemblea e per il giudizio, qualunque esso si sia, che voi vi compiacerete di pronunciare sul nostro operato.

* * *

Finita, tra il consenso degli intervenuti, la relazione del Consiglio direttivo, il Presidente diede la parola al prof. Scarpellon il quale lesse a nome del collegio dei Revisori la seguente relazione.

Relazione dei Revisori. — Egregi Consoci:

In relazione all'incarico affidatoci di rivedere i conti della nostra Associazione abbiamo il vivo piacere di potervi far rilevare gli ottimi risultati finanziari dell'Esercizio testè decorso, rispecchiati fedelmente dai Conti che siete invitati ad approvare.

Il patrimonio sociale che, alla fine del 1904, era di L. 10415.63 raggiunse al 31 dicembre 1905 la cifra di L. 11285.17, così costituita:

Capitale intangibile per N. 63 quote dei Soci perpetui L.	6300.—
Eccedenze attive dei Bilanci patrimoniali	» 4985.17
	<hr/>
	L. 11285.17

Si ebbe quindi un aumento di L. 869.54, dovuto a versamenti fatti da 4 nuovi Soci perpetui per L. 400 e a L. 469.54 per civanzo di amministrazione, civanzo che, se pur inferiore a quello dell'anno precedente, è altrettanto notevole, tenuto conto dell'aumento nella voce Bollettino e Stampati, essendosi, fra altro, pubblicato un Bollettino in più degli anni precedenti, e della spesa straordinaria deliberata per onorare la memoria di Chi fu, si può dire, il fondatore della nostra Associazione. Maggiori spese che significano, del resto, maggiore intensità di quella azione sociale che forma scopo precipuo delle cure assidue del nostro infaticabile Presidente, coadiuvato dal benemerito Consiglio di Amministrazione.

Dobbiamo poi esprimere tutta la nostra viva soddisfazione all' egregio tesoriere prof. Caobelli per la regolarità, l'evidenza

ed il perfetto funzionamento dei sistemi di registrazione da lui adottati, i quali rispondono pienamente alle esigenze della nostra Amministrazione.

Fu così facile compito il nostro rilevare la perfetta concordanza delle registrazioni con i Conti sottoposti al nostro esame, e che vi invitiamo ad approvare unanimi, unendovi un voto di plauso per l'opera illuminata e prudente dei nostri Amministratori che, pur rivolgendosi ognora ad una più ampia attuazione degli scopi sociali, sanno rimanere entro i limiti adatti, conducendo così questa nostra Associazione ad uno sviluppo sempre più efficace e sicuro.

I Revisori

GIUSEPPE SCARPELLON

FRANCESCO GIUDICA

Nessuno avendo chiesto di parlare, il Presidente procedette alla lettura dei Bilanci, i quali furono approvati voce per voce e quindi nel loro complesso a unanimità dall'assemblea essendosi astenuto il Consiglio.

L'unica osservazione sollevata dal socio Dall'Asta riguardo alla dicitura della prima categoria della parte passiva del Rendiconto patrimoniale venne accolta a unanimità nel senso di sostituire la dicitura nuova: *Capitale costituito da quote intangibili di soci perpetui.*

* * *

Procedutosi infine alla elezione delle cariche sociali (scrutatori Giomo e Suppiei) risultarono rieletti alla quasi unanimità dei votanti:

a Consiglieri: *Luzzatti, Orsoni e Vedovati*

a Revisore: *Scarpellon.*

Il socio prof. *Chiap* ringraziò a nome dei soci il Consiglio direttivo ed il Presidente per la loro operosità instancabile a favore dell'Associazione.

Dopo di che l'assemblea fu tolta alle ore 16.

ENTRATA

USCITA

N. Cat.	Categorie	Somme parziali	Somme totali
1	Fondo di Cassa al 1° Gennaio 1905. . . . L.		10794 83
2	Contribuzioni soci ordinari:		
	N. 32 quote semestrali arretrate del 1903 »	96 —	
	> 182 » » » » 1904 »	546 —	
	> 889 » » ordinarie » 1905 »	2667 —	
	> 21 » » anticipate » 1906 »	63 —	
	> 4 » » » » 1907 »	12 —	
	> 2 » » » » 1908 »	6 —	3390 —
3	Soci perpetui: p. N. 4 soci fatti nel 1905 . . »		400 —
4	Interessi maturati sui capitali »		400 20
5	Riscossione di Prestiti:		
	Somme riscosse nel 1905 su prestiti dell'anno ed anni precedenti . . . »		450 —
6	Straordinarie ed eventuali:		
	a) Inserzioni réclames »	92 —	
	b) Clichés »	165 —	
	c) Eventuali »	141 10	398 10
7	Pel fondo straord. di socc. agli studenti bisognosi »		70 —
	Totale Entrata L.		15903 13

N. Cat.	Categorie	Somme parziali	Somme totali
1	Spese ordinarie:		
	a) Postali e telegrafiche L.	564 48	
	b) Compensi al personale »	417 90	
	c) Bollettino e stampati »	1636 50	
	d) Cancelleria »	122 80	2741 68
2	Borse di studio: pagate in conto Borse. . . »		300 —
3	Prestiti ai soci: prestiti fatti nel 1905 . . »		750 —
4	Spese straordinarie »		723 28
5	Acquisto mobili. . . . »		53 —
	Totale Uscita L.		4567 96
	Fondo di Cassa costituito come segue:		
	a) Libretto Cassa Risp. N. 883 vincolato »	11241 95	
	b) » » » » 96664 al portatore »	93 22	11335 17
	Totale L.		15903 13

Approvato in seduta del Consiglio 31 Gennaio 1906

IL TESORIERE
PIETRO CAOBELLI

IL PRESIDENTE
PRIMO ANZONI

I REVISORI
GIUSEPPE SCARPELLON
FRANCESCO GIUDICA

ATTIVO

N. Cat.	Categorie	Somme parziali	Somme totali
1	Fondo di Cassa costituito come segue:		
	a) Libretto vincolato Cassa Risp. N. 883 L.	11241 95	
	b) » al portatore » » 96664 »	93 22	11335 17
2	Crediti verso soci:		
	a) per quote semestrali arretrate del 1904: N. 13 di cui se ne calcolano esigibili solo N. 6 a L. 3 »	18 —	
	b) Per quote semestrali arretrate del 1905: N. 173 di cui se ne calcolano esigibili solo N. 100 a L. 3 »	300 —	318 —
3	Crediti per prestiti ai soci:		
	a) somma rimasta da esigere su prestiti fatti nel 1905 »	605 —	
	b) somma rimasta da esigere su prestiti fatti negli anni precedenti »	95 —	700 —
4	Mobilio:		
	Valore del mobilio esistente al 31 Dicem- bre 1905 »		269 80
	Totale Attività L.		12622 97
	Totale L.		12622 97

IL TESORIERE
PIETRO CAOBELLI

Approvato in seduta di Consiglio 31 Gennaio 1906

IL PRESIDENTE
PRIMO LANZONI

PASSIVO

N. Cat.	Categorie	Somme parziali	Somme totali
1	Capitale intangibile dei Soci perpetui: p. N. 63 quote a L. 100 L.		6300 —
2	Borse di Studio:		
	a) Per Borsa Rieti da conferire »	500 —	
	b) » » Cotonificio Venez. da conferire »	500 —	1000 —
3	Debito per contribuzioni anticipate dai soci su esercizi futuri come segue:		
	a) per N. 21 quote esatte anticipat. ^{te} pel 1906 »	63 —	
	b) » 4 » » » 1907 »	12 —	
	c) » 2 » » » 1908 »	6 —	81 —
4	Premio pubblicazione per concorso 1905: per saldo quota da pagare p. questo esercizio »		160 —
5	Ammortamenti: quota d'ammortamento mobilio (10 o/o circa) »		26 80
6	Fondo straordinario di soccorso agli studenti bisognosi »		70 —
	Totale Passività L.		7637 80
7	Patrimonio dell' Associazione risultante come segue:		
	Eccedenze attive del Bil. Patrim. del 1898 »	25 39	
	» » » » 1899 »	680 25	
	» » » » 1900 »	875 23	
	» » » » 1901 »	606 92	
	» » » » 1902 »	441 88	
	» » » » 1903 »	446 91	
	» » » » 1904 »	1439 05	
	» » » » 1905 »	469 54	4985 17
	Totale L.		12622 97

I REVISORI
GIUSEPPE SCARPELLON
FRANCESCO GIUDICA

ATTI DEL CONSIGLIO DIRETTIVO

Seduta di martedì 6 marzo 1906

(cà Foscari alle ore 20 1/2)

Presenti: *Lanzoni* presidente, *Caobelli*, *Capnist*, *Dall'Asta*, *Luzzatti*, *Orsoni*, *Vedovati* consiglieri, *Giudica* e *Scarpellon* revisori; assente, giustificato, *Sicher*.

Comunicazioni del Presidente. — I soci ordinari, che all'ultima seduta (31 gennaio) erano 557, sono saliti a 568 per l'acquisto di 11 nuovi aderenti (*Albanese*, *Barrocci*, *Ferrari P.*, *Mangosi*, *Mauropulo*, *Mori*, *Pagnoni*, *Pedone*, *Rolli*, *Rosa*, *Zinani*).

Gli affari trattati dall'ultima seduta ad oggi furono circa 150.

Al Congresso internazionale dell'insegnamento commerciale, che avrà luogo a Milano, parteciperemo con una nostra Memoria.

La consorella degli « Hautes Etudes » di Parigi ci ha invitati a un suo ballo a cui parteciperà, speriamo, in nostra rappresentanza, il consocio Fano.

Dietro suggerimento del consocio Pancino abbiamo fatto pratiche perchè nell'istituendo Ispettorato del lavoro sia fatta parte anche ai licenziati delle Scuole superiori di commercio.

Abbiamo chiesto di entrare nell'Associazione internazionale dell'Insegnamento commerciale mettendoci in rapporto col Dr. Stegeman di Brunswick che ne è il presidente.

L'Associazione ha favorito il collocamento di tre nostri consoci (*Carancini*, *Bacchetti*, *Luppi*) per due dei quali la domanda era stata rivolta alla Scuola da cui eraci stata, colla consueta cordialità, cortesemente trasmessa; della qual cosa dobbiamo essere riconoscenti al suo direttore.

Il punzone delle medaglia d'oro essendo già allestito il Presidente sottopone all'esame del Consiglio un saggio di quelle in argento per i soci. E' approvato.

Il Presidente, in prosecuzione del mandato ricevuto riguardo alla navigazione interna, ha partecipato ai lavori della Commissione provinciale di cui è membro e farà coi colleghi fra giorni una visita ai canali ed ai fiumi che adducono da Venezia al Po.

Al Fondo di soccorso per gli studenti bisognosi hanno ricorso solamente 3 per una cinquantina di lire.

Da Amburgo, dove si è già stabilito, ci ha mandato due lunghe lettere il Beltrame.

Il presidente chiude le sue comunicazioni annunciando, fra il plauso entusiasta del Consiglio, che in seguito alla cortese interposizione del comm. Arturo Kellner, segretario dirigente delle Assicurazioni generali, queste hanno deliberato di costituire una nuova borsa di viaggio da 500 lire.

Dopo di che le comunicazioni del Presidente risultano approvate.

Relazione del Consiglio direttivo da farsi in assemblea

— Il Presidente espone le linee generali e particolari della Relazione che intende di fare a nome del Consiglio nella prossima assemblea generale.

Vengono approvate.

Relazione dei revisori dei conti sul Bilancio sociale.

— *Scarpellon*, a nome dei revisori, comunica cortesemente al Consiglio la relazione che verrà letta in assemblea.

A proposito del fondo intangibile derivante dai contributi dei soci perpetui sorge una viva discussione sostenendo taluno che desso non sia da considerare come capitale sociale e affermando invece il Presidente che secondo lo spirito dei soci donanti, secondo l'intenzione generale e secondo l'interesse sociale, tale capitale debba essere considerato come vero e proprio patrimonio sociale in aggiunta a quello derivante dagli avanzi di amministrazione.

Il Consiglio approva l'ordine di idee espresse dal Presidente prescrivendo che negli anni venturi risulti con chiara evidenza che il capitale intangibile fa parte integrale del patrimonio sociale.

Il Presidente ringrazia poi i revisori delle espressioni lusinghiere che essi hanno esposto per lui e per il Consiglio nella loro relazione.

Ritratti da pubblicarsi nel prossimo Bollettino. —

Viene il turno di *De Luciano, Dessi, Giomo, Masetti e Mollik*. Del Consiglio direttivo sarà pubblicato *Capnist*. Degli altri soci vengono estratti *Marchettini* e *Giunti*. D'ora in avanti, salvo che per i professori e i membri del Consiglio direttivo della Associazione e della Scuola, si procederà per estrazione a sorte nella pubblicazione dei ritratti che vennero già spediti all'Associazione. Questi esauriti, si procederà secondo l'ordine cronologico del loro invio, qualunque sia l'epoca in cui gli originali hanno frequentato la Scuola, e ciò per impedire che i ritratti diventino troppo vecchi.

Sanatoria per un prestito di lire 100. — Un socio ha domandato 100 lire in prestito d'urgenza dovendo andare ad occupare un posto. Restituirà la somma nel più breve tempo possibile.

Il Presidente avendo già accordato il prestito, il Consiglio accorda a lui la chiesta sanatoria.

Giudizio della Commissione sul concorso al premio di 500 lire. — Il *Presidente* legge la relazione della Commissione composta dei prof. Fornari presidente, Luzzatti e Lanzoni, segretario e relatore. — Delle 4 opere presentate al concorso si dovette eliminare una perchè pubblicata prima che il concorso fosse aperto. — La Commissione, esaminate le altre 3 opere, non credette nessuna di esse meritevole del premio.

Dall'Asta, a nome dei colleghi del Consiglio, ringrazia la Commissione pel lavoro compiuto.

Il Consiglio, prendendo atto di questo voto che fa suo, decide di non pubblicare la relazione e di riaprire immediatamente il concorso nelle identiche condizioni con scadenza al 31 dicembre 1907.

Laboratorio di Economia Politica. — *Luzzatti*, incaricato di riferire sull'argomento, dice essersi interessato presso il prof. Loria direttore del laboratorio di Economia Politica esistente presso l'Università di Torino, per averne il Regolamento. Inoltre il Loria gli ha fatto scrivere dal Bibliotecario di mettersi a sua disposizione. Ha esaminato attentamente quel Regolamento. Vi sono soci oblatori, soci residenti, patroni ed uditori. Il 1° anno il laboratorio di Torino non poteva disporre che di 600 lire, oggi la sua dotazione ammonta a 4000 lire che vengono spese per la maggior parte in acquisti di pubblicazioni di indole economica. Alcune pubblicazioni vengono poi regalate. Sarebbe opportuno di istituire un laboratorio simile a Venezia che riuscirebbe di grande utilità anche per i giovani studenti che vogliono fare gli esami di diploma e sarebbe un nuovo anello di congiunzione ideale fra antichi e nuovi studenti. Ma per tentare la prova occorre anzitutto e soprattutto avere un locale.

Il *Presidente* ringrazia a nome del Consiglio il Relatore degli studi fatti. Prega però questi di non fermarsi alla parte teorica ma di studiare e riferire anche

sui modi di risolvere le difficoltà che si presentano nella pratica organizzazione del Laboratorio.

Dall'Asta prega Luzzatti di non preoccuparsi del locale pel quale si potrebbe fare analoga domanda al Municipio.

Capnist conviene che prima di cercare il locale bisogna risolvere in forma concreta i molteplici problemi che si collegano alla istituzione. Crede che la Scuola potrebbe fornire in parte i libri, in parte il locale.

Luzzatti esprime il desiderio che tale lavoro sia fatto dal Presidente.

Il *Presidente* conviene che l'attuazione pratica di questa istituzione presenta tali e tante difficoltà da imporre agli iniziatori una intensità di lavoro non comune. A tale lavoro egli non potrebbe sobbarcarsi. Propone di rimandare lo studio della questione a dopo l'Assemblea.

La proposta è approvata.

Apertura di un nuovo concorso per un premio di L. 500.

— Viene indetto per il triennio 1906-08 un nuovo concorso per un premio di 500 lire da accordarsi dall'Associazione all'opera migliore di lingua o letteratura inglese, francese o tedesca che verrà compilata o pubblicata nel frattempo da un antico studente di cà Foscari.

Dopo di che la seduta è tolta alle 23 1/2.

Adunanza di sabato 21 aprile 1906

(a cà Foscari ore 21)

Presenti: *Lanzoni* presidente, *Caobelli*, *Capnist*, *Dall'Asta*, *Luzzatti*, *Orsoni*, *Sicher* consiglieri, *Scarpellon* revisore; assente, giustificato, *Vedovati*.

Comunicazioni del Presidente. — I soci che all'ultima seduta erano 568 ordinari e 64 perpetui sono, aumentati questi ultimi di uno per la iscrizione all'albo del signor *Dalla Torre*, e gli ordinari di otto per le nuove adesioni di *Dosi* e *Vignola* antichi studenti e di *Diena*, *Politeo*, *Sacerdoti*, *Suppiej*, *Vanzetti* e *Vasilicò* membri del Consiglio direttivo della Scuola. Si compiace soprattutto della adesione di questi ultimi i quali, nulla aspettandosi dall'Associazione, neppure il Bollettino che verrebbe loro egualmente mandato in omaggio, hanno voluto manifestare in un modo per loro oneroso la propria simpatia per il nostro sodalizio permettendogli inoltre di avvantaggiarsi della autorità e della considerazione che gli deriveranno indubbiamente dai loro nomi.

Il Consiglio si associa unanime al compiacimento del Presidente.

Questi però è dolente di partecipare una ben triste notizia. Due soci hanno cessato di far parte del sodalizio per causa di morte, il *Lubelli*, decesso alcuni mesi or sono senza che nulla ne fosse trapelato al Presidente prima di ieri in cui la notizia gli giunse per mezzo di un altro socio, e il *Misul* morto improvvisamente il 19 u. s. a Caltanissetta dove era professore di ragioneria a quel R. Istituto tecnico. Il presidente ha incaricato il consocio prof. Luppino, che ci ha comunicato telegraficamente la dolorosa notizia, di rappresentarci ai fune-

rali del Misul, ed ha espresso le più sincere condoglianze alla famiglia dell'estinto.

Il Consiglio si associa unanime alle espressioni di cordoglio del Presidente.

Gli affari trattati dall'ultima seduta ad oggi furono quasi 600, non comprese le 200 e più cartoline di rammemoro che si dovettero inviare ai soci ritardatari nel pagamento della quota. Constatata però con soddisfazione come esse abbiano per gran parte ottenuto l'effetto che se ne desiderava, cosicchè per parecchi giorni di seguito ebbimo una vera pioggia di cartoline-vaglia da 6 lire, ed ora i soci ritardatari sono ridotti ad una cifra molto esigua.

Il Presidente comunica col più vivo piacere che alle due borse di viaggio da 500 lire ciascuna che ci furono testè accordate dal senatore Papadopoli e dalle Assicurazioni generali, se ne sono aggiunte altre due, una dovuta alla locale Banca Veneta e l'altra al direttore della Scuola e nostro consocio il prof. Enrico Castelnuovo.

Il Consiglio direttivo accoglie con una vera esplosione di entusiasmo riconoscente la lieta partecipazione la quale assicura la continuazione ininterrotta dell'istituzione almeno fino al 1910, e dà formale incarico al Presidente di esprimere i più vivi rendimenti di grazie dell'Associazione ai generosi donatori.

Il Presidente propone e il Consiglio approva che vengano collocati, a titolo di onore, nella sala sociale, racchiusi in eleganti cornici, i ritratti dei benemeriti fondatori delle Borse. Per i corpi morali serviranno i gruppi fotografici delle rispettive amministrazioni o delle sedi rispettive.

A favore della navigazione interna, il cui sviluppo costituisce uno dei programmi economici dell'Associazione, il Presidente ha fatto una gita sulle vie navigabili che conducono dalla laguna Veneta al Po in compagnia degli altri membri della Commissione provinciale di cui fa parte ed è suo l'ordine del giorno che venne approvato su tale argomento dalla Commissione comu-

nale permanente per i servizi ferroviari e marittimi del porto di Venezia, e successivamente dai diversi corpi morali della città.

Dietro richiesta di un consocio abbiamo potuto collocare come impiegato un altro socio presso di lui a Cagliari.

Un altro antico studente della Scuola venne assunto, dietro nostra proposta e per invito personale dell'egregio comm. Pirani, all'ufficio importantissimo di segretario capo della Camera di commercio di Ferrara, della qual cosa altamente ci compiacciamo.

Disgraziatamente non abbiamo potuto ottenere per un altro consocio il posto di rappresentante del suo paese all'esposizione di Milano, perchè la domanda è giunta troppo tardi. Il nostro interessamento però ci ha fruttato una bellissima lettera personale dal Ministro plenipotenziario italiano presso quel paese.

Il Presidente ha assistito, in rappresentanza della Associazione, alla mesta cerimonia che si tenne al Cimitero israelitico del Lido in occasione del I° anniversario della morte del compianto consocio Adolfo Ravà.

Lo scambio internazionale dei ragazzi si è già avviato con una offerta di un nostro consocio di Milano e sono già molto avanzate le pratiche relative.

All'VIII° Congresso internazionale dell'insegnamento commerciale l'Associazione parteciperà con una monografia sul seguente argomento: « I licenziati delle Scuole superiori di commercio e il loro perfezionamento nella conoscenza delle lingue estere ».

La presidenza continua strenuamente a lavorare presso i membri del Governo, per ottenere che ai nostri laureati venga concesso il titolo di dottore.

Beltrame ci ha scritto una nuova lunga lettera da Amburgo dove ha trovato di occuparsi presso una casa commerciale.

Ci hanno mandato loro notizie da Caracas i soci Carbone e D'Este.

Il socio Minotto propone che si facciano pratiche perchè agli esami di referendario presso il Consiglio di Stato vengano ammessi anche i licenziati delle Scuole superiori di commercio; ma il Consiglio, considerando il carattere prevalentemente giuridico di quell'ufficio e la necessità di rivolgere tutti gli sforzi dell'Associazione ad ottenere a vantaggio dei soci anzitutto e soprattutto gli impieghi i quali per il loro carattere economico meglio si confanno all'indole degli studi che si seguono nelle Scuole superiori di commercio, delibera a voti unanimi di non accogliere la domanda.

Medaglie d'oro per gli studenti esteri e medaglie di argento per i soci. — Il Presidente rende ostensibile le 5 medaglie d'oro, perfettamente eseguite, da distribuirsi per 5 anni successivi, a cominciare dal presente, allo studente estero della Scuola che abbia tratto il maggior profitto dallo studio della lingua italiana, nonchè le medaglie d'argento a disposizione dei soci che volessero acquistarle.

Il Consiglio delibera intanto di mandare la prima medaglia d'oro alla Scuola la quale penserà di consegnarla a fine d'anno allo studente meritevole, certo che la Scuola vorrà associare alla cerimonia della consegna anche il Consiglio direttivo dell'Associazione.

Riguardo a quelle d'argento il Consiglio delibera di metterle in vendita al prezzo di L. 2.50 ciascuna, compresavi la incisione del nome del socio che la desiderasse.

In luogo della bicchierata ai licenziandi. — Il Presidente si è convinto che le bicchierate ai licenziandi, cessato quel momentaneo entusiasmo, lasciano poche tracce di utilità. Nell'intento di escogitare qualche espediente più serio che servisse di sprone agli studenti di farsi soci, pensò di riunire in un opuscolo di aspetto elegante tutto ciò che interessa la vita della Associazione, cioè le sue finalità, i vantaggi sicuri e quelli

probabili, i nomi dei soci perpetui, e di coloro che conferirono le borse di studio ed un prospetto sintetico che dimostri lo sviluppo progressivo ed intenso della vita sociale.

Fece stampare poi anche un avviso contenente le stesse notizie da diffondere agli Istituti tecnici, alle Scuole secondarie di commercio, alle Scuole commerciali italiane all'estero, ecc.

Il Consiglio ad unanimità plaude all'idea del Presidente considerandola utile e geniale, propone di dare la maggiore diffusione a questo *Memorandum reclame* aggiungendo in quelli destinati ad Istituti o Camere di commercio un foglietto con preghiera di rivolgersi all'Associazione per i posti eventuali di cui quegli Enti fossero a cognizione od avessero influenza nella concessione.

Così resta stabilito ritenendo il Consiglio che le spese occorrenti per la stampa e per la spedizione saranno più che compensate dall'espansione dell'Associazione, dalla sua sempre maggiore notorietà e dall'ascendente progressione che acquisterà nella vita pubblica.

Congresso Internazionale dell'Associazione degli antichi studenti.

Avrà luogo a Marsiglia nel prossimo mese di Agosto.

Il Presidente, che è stato pregato di dare il suo nome per il Comitato di patrocinio, ha aderito a nome dell'Associazione anche al Congresso.

Caobelli propone di far legare bollettini, bilanci e ritratti dei soci e mandarli al Congresso.

Capnist propone di esprimere il desiderio che nel Congresso sia ammessa anche la lingua italiana.

Il *Presidente* si associa ad ambedue i desideri. Riguardo al primo però ritiene conveniente di ritirare poscia le pubblicazioni inviate non essendo il Congresso un organo permanente. Crede conveniente che qualcuno rappresenti a quel Congresso l'Associazione.

Il Consiglio delibera a maggioranza che al rappresentante eventuale dell'Associazione sia corrisposta la spesa del viaggio in ferrovia.

Dopo di che la seduta è tolta alle 22 3/4.

Seduta di domenica 6 maggio

(a cà Foscari, alle ore 16 nella *sede sociale*);

Presenti: *Lanzoni* presidente, *Capnist*, *Dall'Asta*, *Orsoni* consiglieri, *Scarpellon* revisore. Assenti, giustificati, *Caobelli*, *Sicher*, *Vedovati*.

Comunicazioni del Presidente — Ha convocato il Consiglio di giorno e non nel solito locale a pian terreno, bensì nella sede sociale al II° piano, perchè i consiglieri potessero vedere i nuovi quadri di cui questa va adorna.

I soci ordinari che all'ultima seduta erano 574 si sono accresciuti di uno per la nuova adesione di L. A. Parone.

Gli affari trattati dall'ultima seduta furono circa 200.

Il socio che doveva andare per mezzo nostro a coprire un posto a Cagliari si è ammalato. Abbiamo perciò offerto quel posto ad un altro.

Abbiamo avuto, a mezzo della Scuola, l'offerta fattale dal Ministero dell'istruzione della supplenza di una cattedra e l'abbiamo girata ad un socio che ha accettato.

In questi giorni abbiamo spedito una quantità di cartoline per comunicare tre avvisi di concorso.

Il Presidente propone a questo proposito di pre-

parare dei moduli a stampa per rendere più agevole il lavoro della segretaria.

Viene approvato.

Il Presidente propone di studiare che ai nostri licenziati venga aperta o resa più agevole la carriera dei contabili della R. Marina e quella di commissario nella Marina mercantile.

Capnist fornisce opportuni schiarimenti, ed accetta di coadiuvare il Presidente.

Le nobili figlie del compianto senatore Ceresa, aderendo all'invito dell'Associazione, le hanno fatto omaggio di un magnifico ritratto del loro Caro circondato da una ricca ed artistica cornice che fa oramai bella mostra di sé nella sede sociale.

Il Consiglio ringrazia plaudendo.

Il Presidente comunica le pratiche fatte dalle Scuole sup. di commercio per ottenere che vengano modificate alcune norme per gli esami di laurea e le promesse ottenute in proposito dal Ministero.

Abbiamo ricevuto l'invito di partecipare ad una festa della consorella dell'« Institut commercial » di Parigi.

Il collega Orsoni ha offerto in omaggio all'Associazione la bellissima Relazione della Commissione comunale per le Case sane ed economiche in gran parte da lui compilata.

A Beltrame, che ci ha dato sue notizie da Amburgo, dove risiede ormai da due mesi, abbiamo spedito oggi stesso una nuova quota della borsa (L. 100).

Le comunicazioni del Presidente vengono approvate.

La conquista del titolo di Dottore — Il *Presidente* è lieto di comunicare che S. M. il Re ha firmato il decreto che accorda ai nostri laureati il titolo di dottore. Crede di poter affermare senza iattanza che il merito di questa concessione spetta specialmente all'azione perseverante della nostra Associazione e di alcuni fra i suoi più cospicui e benemeriti componenti.

Del conseguito titolo di dottore, il quale però non viene esteso per ora ai laureati nelle lingue estere, propone di dare partecipazione ufficiale a tutti i soci anticipando la pubblicazione del Bollettino.

Capnist sarebbe dell'opinione di dare questa partecipazione subito a mezzo di circolari; ma avendogli il Presidente fatto osservare il lavoro e la spesa che importerebbe tale spedizione la quale poi anticiperebbe di qualche giorno soltanto quella del Bollettino, *Capnist* non insiste.

Banchetto sociale — Il *Presidente* si è convinto che il banchetto sociale deve farsi attorno la festa del Renditore per dar modo agli antichi studenti di recarsi numerosi ad assistervi e che la quota debba ridursi a 5 lire, perchè colla quota di 8 lire si hanno poche adesioni; inoltre che il banchetto debba aver luogo al Lido in vista del mare.

Il Consiglio approva tale ordine di idee dando mandato al Presidente di trattare e di definire ogni cosa.

La seduta è tolta alle ore 17 1/2.

I NOSTRI RITRATTI

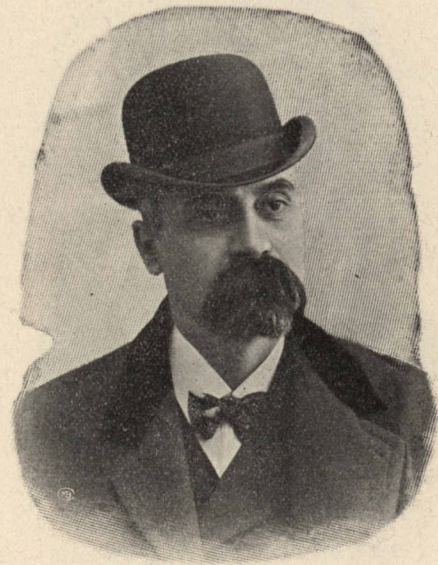
La serie comincia questa volta, come per il passato, con un Consigliere dell'Associazione, il nobile Piero *de Capnist*, il quale occupa tale ufficio dal 1904. Impiegato per parecchi anni alle Assicurazioni generali di Venezia, egli se ne è volontariamente ritirato per assumere la proprietà e la direzione della rinomata fabbrica di giocattoli della ditta G. Lodoli, a Venezia (Malcanton 3444).



DE CAPNIST PIERO



DE LUCIANO CAV. ARTURO



DESSI RAG. VITTORIO



GIOMO CAV. UFF. GIUSEPPE



GIUNTI PROF. BENVENUTO



MARCHETTINI RAG. PROF. COSTANTINO



MASETTI PROF. CAV. ANTONIO



MOLLIK UGO

Seguono a lui, in ordine alfabetico, gli antichi studenti :

De Luciano cav. Arturo, capo di casa commerciale propria a Beiruth in Siria, agente della Navigazione generale italiana, giudice al tribunale consolare e al tribunale misto, e presidente di quel Club ginnastico italiano e di quella Società italiana di beneficenza ;

Dessi rag. Vittorio, proprietario della importante tipografia Dessi di Cagliari ;

Giomo cav. uff. Giuseppe, capo-sezione all'Archivio di Stato di Venezia, socio effettivo della R. Deputazione di storia patria, membro corrispondente della Società degli amici delle scienze di Posnania ;

Giunti prof. dr. rag. Benvenuto, professore di computisteria nella R. Scuola tecnica di Pisa ;

Marchettini rag. prof. Costantino, professore di ragioneria al R. Istituto tecnico e di computisteria alla R. Scuola tecnica di Assisi ;

Masetti prof. rag. dr. cav. Vittorio, professore di ragioneria al R. Istituto tecnico C. Cattaneo di Milano ;

Mollik Ugo Almin, rappresentante in Alessandria d' Egitto della Gummi Werke Elbe Gesellschaft di Piestertitz (Germania).



CRONACA DELLA SCUOLA E VARIE

I professori Ascoli, Besta, Orsi, Tuozi, Valenti, vennero chiamati a Roma dal Governo successivamente per far parte di diverse commissioni ; Martini e Truffi vi si recarono spontaneamente per parteciparvi al Congresso internazionale di chimica applicata.

*
**

Sotto gli auspici della R. Università di Torino sta per sorgere in quella città una quarta Scuola sup. di commercio. La durata del corso sarà triennale; le materie insegnate sono quelle delle altre Scuole con alquanto maggiore sviluppo delle scienze giuridiche; titolo d'ammissione la licenza d'una Scuola media.

*
**

Mentre qui in Italia le Scuole sup. di commercio aumentano, ogni anno, giacchè si è proposto di farne sorgere una quinta a Napoli, in Francia esse attraversano una crisi gravissima dipendente dal fatto che in seguito alla riforma della legge militare venne abolito il volontariato di un anno e il conseguente vantaggio di rimandarlo al 26° anno di età per gli iscritti ad una Scuola sup. di commercio. E poichè lo stimolo principale ad iscriversi in queste Scuole pare fosse appunto questo vantaggio, venuto questo a cessare le iscrizioni diminuirono talmente che alcune delle 14 Scuole sup. di commercio che attualmente esistono in Francia dovranno forse chiudere i loro battenti.

Frattanto alcune di esse, più coraggiose e più intraprendenti, hanno provveduto a deviare il mortale pericolo mediante una trasformazione dei programmi che valga a ridar loro la elasticità e il vigore di cui hanno bisogno per vivere. Così "l'École sup. de commerce", di Parigi si è trasformata in "École supérieure pratique de commerce et de industrie",

Parimenti la Scuola sup. dell'Havre ha soppresso le nuove iscrizioni per il 1905 e il 1906 ma ha messo allo studio i nuovi programmi che verranno applicati al principio del 1907.

*
**

Il governo Canadese ha deliberato di creare una Scuola sup. di commercio a Montreal.

*
**

Nel Belgio, un tempo, non eravi che un solo Istituto commerciale, quello d'Anversa, che può dirsi il decano di tutte le Scuole sup. di commercio del mondo.

Ad esso si sono aggiunti di poi l'Istituto commerciale degli industriali dell'Hainaut con sede a Mons i cui licenziati vengono conosciuti col nome di ingegneri commerciali, la Scuola di scienze commerciali e consolari di Louvain, l'unica che conferisse il titolo di dottore prima che desso venisse accordato in Italia, la Scuola sup. di commercio annessa all'Università libera di Bruxelles e la Scuola degli alti studi commerciali e consolari di Liegi.

*
**

Il senatore Bocconi, visto il buon esito conseguito dalle borse di viaggio istituite dalla nostra Associazione a favore dei migliori licenziati della Scuola sup. di commercio di Venezia per aiutarli a fare un viaggio e una breve residenza in un paese estero allo scopo di impraticarsi nell'uso della lingua ivi parlata, ha deliberato di istituire sei di tale borse a favore degli allievi della Università commerciale che porta il suo nome, borse che verranno erogate alla fine del corrente anno scolastico.

*
**

In occasione dell'apertura dell'Esposizione internazionale di Milano, S. M. il Re ha fatto una lunga visita all'Università commerciale Luigi Bocconi, ricevutovi dal sen. Ferdinando che ne fu il fondatore, dal d.r. Sabbatini che ne è il Rettore, dal ministro Pantano, da una gran folla di invitati e dagli studenti.

*
**

Sciogliendo la promessa fatta fino dalle sue prime origini, la Scuola secondaria di commercio di Palermo sta per far sorgere presso la medesima una vera e

propria Azienda commerciale la quale si occuperà specialmente delle operazioni effettive di rappresentanza allo scopo soprattutto di allargare gli sbocchi dei prodotti siciliani, coll'aiuto di un museo commerciale, di un magazzino di deposito, di un ufficio d'informazioni e d'un laboratorio di chimica.

*
* *

In occasione della esposizione coloniale di Marsiglia, avrà luogo in quella città, per iniziativa della Associazione consorella colà residente, nei giorni 26, 27 e 28 agosto, un *Congresso internazionale delle Associazioni degli Antichi studenti delle Scuole sup. di commercio*.

L'Associazione nostra, il cui Presidente fu chiamato a far parte del Comitato di patrocinio, interverrà con uno o più dei suoi delegati, all'importante Convegno per il quale ha chiesto che fra le lingue ufficialmente ammesse allo stesso vi sia anche l'italiana, domanda che venne subito accolta.

*
* *

Il nostro usciere ed esattore Angelo De Nobili, che è anche bidello della Scuola, si è fatto promotore della costituzione a Venezia di una Associazione fra quelli che come lui sono superstiti della battaglia di Adua.

*
* *

Nella recente discussione dei bilanci al Parlamento, il Ministro Boselli fece l'elogio delle tre Scuole sup. di commercio di Venezia, di Genova e di Bari. Inoltre espresse il proposito, allo scopo di estendere e intensificare la conoscenza delle lingue estere, di assecondare lo scambio dei nostri professori con quello dei paesi esteri. Ecco una singolare applicazione della nostra iniziativa per lo scambio internazionale dei ragazzi!

LA MEDAGLIA DELL' ASSOCIAZIONE

Poichè l'Associazione ha deliberato di conferire ogni anno una medaglia d'oro allo studente estero della Scuola il quale abbia tratto il maggior profitto dallo studio della lingua italiana, e questa medaglia è riuscita molto elegante, il Consiglio direttivo ha deliberato di farne coniare un certo numero in argento ossidato da cederli al prezzo di L. 2.50 ai soci che volessero acquistarle come ricordo dell'Associazione da appendersi come ciondolo alla catena dell'orologio.

In questa cifra sono comprese l'incisione del cognome del socio coll'iniziale del suo nome e l'eventuale invio in raccomandazione per mezzo della posta nell'interno del Regno. I soci residenti all'estero dovranno pagare Lire 2.80.



GLI ESAMI DI LAUREA

La Commissione eletta tempo addietro dagli Studenti della Scuola con l'incarico di comunicare al Direttore e, per suo mezzo, al Ministero, il voto da essi formulato per una modificazione del Regolamento che ora disciplina gli esami di Laurea (nel senso di una equiparazione assoluta di tutti i candidati nel diritto di scelta della tesi limitatamente ad un gruppo di materie fissate anno per anno) a seguito di notizie a tal riguardo avute dal Direttore stesso, ha adunato una

volta ancora gli studenti per renderne essi pure edotti. Questo avvenne il giorno 28 di marzo.

Lo studente Menegozzi, brevemente ricordando le pratiche condotte dalla Commissione, ha informato i compagni che alla nota del direttore in data 12 febbraio in cui erano esposti i « desiderata » che sono comuni al Corpo Insegnante ed al Corpo Studentesco, il Ministero ha risposto in data 19 marzo dichiarandosi disposto a prenderli in considerazione ma riservandosi di sentire prima il parere della Commissione che s'adunerà in Roma nel prossimo mese di novembre per la concessione delle lauree « ad honorem ».

Da che tale riserva ministeriale avrebbe per effetto di frustrare (nella migliore ipotesi, dell'andata in vigore del Regolamento modificato per la prossima sessione di esami) ogni beneficio della concessione per gli attuali laureandi; ma ancora più, in vista del fatto che la Commissione cui accenna il Ministero è composta per la sua maggioranza di persone che per l'appartenenza loro alle Scuole di Venezia, Genova e Bari, sono favorevoli alla concessione stessa, il Direttore ha inviato a Roma una nuova nota in cui ha dimostrato l'oziosità di un'ulteriore attesa e la esistenza pel Ministero di elementi sufficienti per decidere.

Dopo di che gli studenti hanno dichiarato di far plauso all'opera del Direttore e della Commissione loro, e di attendere fiduciosi, consci del loro buon diritto.

*
**

Il giorno 15 aprile gli Studenti si sono adunati ancora una volta per discutere a proposito delle modificazioni da apportarsi al vigente Regolamento per gli Esami di Laurea.

È stato letto ed approvato un *Memoriale* da rivolgersi al Ministro, proposto dagli Studenti della Scuola di Genova.

Detto Memoriale è stato poi contemporaneamente

inviato al Ministro stesso dai corpi studenteschi delle tre Scuole, di Genova, Bari e Venezia.

*
**

Il solo candidato agli esami di laurea presso la R. Scuola sup. di commercio di Bari, esami i quali terminarono il 21 febbraio u. s. sorteggiò e svolse in iscritto la seguente tesi: Teoria dello sconto anche nei rapporti del commercio internazionale (Costi comparati).

Discusse queste due tesi orali:

1^a I porti italiani dell'Adriatico in rapporto alla navigazione di cabotaggio.

2^a Se sia possibile e conveniente la sofisticazione dell'olio d'oliva in Puglia.

E fece la prova nelle lingue Inglese e Tedesca.

Fu approvato.

*
**

Alla R. Scuola sup. di commercio di Genova, uno solo parimenti fu il candidato agli esami di laurea il quale estrasse a sorte e svolse la seguente tesi di diritto:

« Forme di costituzione ed organi della società anonima ».

Come tesi per gli esami orali egli presentò i seguenti argomenti:

1° L'Italia e San Men.

2° Sulla necessità di modificare alcune imposte nel regno d'Italia.

Il candidato ottenne la laurea.



Il contributo sociale

Preghiamo i pochi soci ritardatari di farci avere la quota di L. 6 per il corrente anno 1906.

Ove non la ricevessimo entro il 15 di Giugno, dovremmo mandar od esigere presso di loro un assegno postale il cui ammontare verrebbe aggravato dalle spese relative.

Delegati commerciali all'estero

R. decreto 21 dicembre 1905, n. 658.

Art. 1. — I delegati commerciali italiani all'estero sono addetti presso le Regie autorità diplomatiche e consolari e da queste saranno fatti riconoscere presso le autorità del luogo.

I delegati sono di due classi a seconda dell'assegno annuo ad essi corrisposto, a' termini dell'articolo 11.

Art. 2. — L'incarico di delegato commerciale è temporaneo ed è conferito, al massimo, per un quinquennio. Può però l'incarico essere successivamente confermato alla stessa persona, quando dal Ministero ne sia riconosciuta l'opportunità, sentito il parere del Consiglio dell'industria e del commercio.

I due primi anni sono fatti in via di esperimento, e solo quando da questo si sieno avuti buoni risultati, il delegato ha l'incarico definitivo per il periodo che sarà fissato nel relativo decreto ministeriale.

Art. 3. — L'incarico di delegato commerciale non attribuisce a questi la qualità di funzionario pubblico.

Lo parifica, però, per gerarchia, agli addetti militari e navali.

Art. 4. — I delegati commerciali sono alla dipendenza del Ministero di agricoltura, industria e commercio. Per tutto quanto concerne le loro attribuzioni devono corrispondere direttamente con esso, o col Ministero degli affari esteri, quando ne sia il caso. Le risposte a richieste fatte direttamente ai delegati commerciali devono da questi esser date col mezzo del Ministero d'agricoltura. Col Governo del paese di loro residenza corrispondono col mezzo delle regie rappresentanze diplomatiche e consolari presso cui sono accreditati.

Art. 5. — La scelta dei delegati commerciali di prima quanto di seconda classe è fatta per concorso per titoli, ed, occorrendo, per esami a giudizio della Commissione giudicatrice. Alla domanda di prendere parte al concorso i candidati debbono unire, oltre ai certificati di cittadinanza italiana, di buona condotta e della fedina penale, titoli e documenti che comprovino gli studi da essi com-

piuti, la carriera percorsa in pubbliche Amministrazioni o nel commercio.

Art. 6. — Il concorso è giudicato da una Commissione, composta di 3 membri del Consiglio dell'industria e del commercio da esso designati, di un delegato del Ministero degli affari esteri e di un delegato del Ministero di agricoltura, industria e commercio.

Il presidente della Commissione è nominato dal Ministro.

Art. 7. — La designazione al posto di delegato per i due primi anni di esperimento è fatta, in base ai risultati del concorso, dal Ministro di agricoltura, di concerto con quello degli affari esteri.

Art. 8. — I paesi di destinazione dei delegati commerciali sono designati dal Ministro di agricoltura d'accordo con quello degli affari esteri. Di essi dovrà essere fatta menzione nell'avviso di concorso.

Art. 9. — Possono aspirare al posto di delegato commerciale di 1^a classe:

1^o coloro che avendo conseguito un assegno od una borsa di pratica commerciale all'estero abbiano data prova di aver acquistato capacità ed attitudini tali da dar sicuro affidamento di sapere compiere la missione a cui aspirano;

2^o coloro che abbiano la licenza delle regie Scuole superiori di commercio, della Scuola diplomatico-coloniale od altro titolo di studi superiori compiuti e che dimostrino con documenti di avere potuto acquistare nella loro carriera privata od in pubbliche amministrazioni la capacità e le attitudini di cui sopra.

Art. 10. — Al posto di delegato commerciale di 2^a classe possono aspirare:

1^o i licenziati dalle regie Scuole medie di commercio, purchè abbiano età non inferiore ai 25 anni ed abbiano almeno tre anni di esercizio nel commercio internazionale;

2^o coloro che dimostrino di aver esercitato il commercio internazionale per un periodo non inferiore a 5 anni e di avere sicura conoscenza del paese estero di destinazione e della lingua di esso.

Art. 11. — Ai delegati commerciali sarà corrisposto un assegno annuo (pagabile in rate trimestrali posticipate) che non potrà superare, per i delegati di 1^a classe, il massimo di lire 8000 e per quelli di 2^a classe le lire 5000.

Ai delegati sono rimborsate le spese di viaggio per recarsi al paese di destinazione e di ritorno dopo compiuto l'incarico e sarà loro corrisposta — a titolo d'indennità di residenza e di rimborso

di spese d'ufficio, di posta e di cancelleria — una somma annua, variabile a seconda delle residenze, ma non superiore, nel complesso, alle lire 4000.

Art. 12. — Per gli studi e le ricerche, che i delegati commerciali dovranno eseguire sulle condizioni economiche dei paesi di loro residenza, rimangono indipendenti dalle regie autorità diplomatiche e consolari, al di cui appoggio, tuttavia, potranno sempre ricorrere, quando potesse tornar loro utile per il migliore compimento della loro missione.

Essi non possono esercitare in alcun modo il commercio, nè assumere rappresentanze di qualsiasi specie per proprio conto e per conto di terzi.

Art. 13. — I delegati commerciali devono ogni quadrimestre indirizzare al Ministero di agricoltura, industria e commercio un rapporto sulle condizioni del commercio e dell'industria locale; sui bisogni e sugli usi del paese in cui risiedono; sui prodotti che l'Italia avrebbe interesse a mandarvi, e su altri argomenti simili.

Dovranno inviare al Ministero stesso regolarmente le statistiche del movimento commerciale e della navigazione e le altre pubblicazioni ufficiali di carattere industriale e commerciale, ed, in traduzione, le leggi ed i regolamenti di carattere economico. Inverranno pure regolarmente i listini più accreditati dei prezzi delle merci e dei valori, e, ad ogni semestre, un rapporto statistico sul movimento del commercio e della navigazione nel paese di residenza.

Art. 14. — Dovranno inoltre tenersi al corrente e inviare al Ministero frequenti rapporti:

- sulle convenzioni internazionali di carattere economico, sulle leggi e sulle tariffe doganali e sulle modificazioni successive;
- sui regolamenti doganali e sul modo come vengono applicati;
- sulle tasse locali;
- sui diritti di porto, di ancoraggio, di carico e scarico;
- sui listini e sui prezzi delle merci;
- sui mezzi di comunicazione e sulle tariffe relative;
- sul commercio con l'Italia, indicando le merci italiane, che potrebbero avere un più largo smercio sui mercati dello Stato in cui il delegato risiede e quelle che potrebbero utilmente tentare la concorrenza sui mercati medesimi;
- sui nuovi sbocchi al commercio ed all'industria nazionale;
- sui nuovi rami di industrie;
- sulla legislazione delle industrie e del lavoro;

sui metodi in uso per la condizionatura delle merci (imballaggi, etichette e marche);

sulle norme che regolano i commessi viaggiatori;

sugli usi commerciali, sulle condizioni che regolano il credito, sulle esposizioni locali od internazionali, sugli appalti.

Di loro iniziativa, o dietro richiesta del Ministero, i delegati forniranno altresì notizie:

sulle Ditte o Società dello Stato in cui il delegato risiede, che sono più reputate nei diversi rami di commercio e di produzione industriale;

sull'ammontare dei raccolti e sul valore dei depositi in riserva dei prodotti principali, come sete, carbone, cereali, vini, cotone, canapa, ecc.;

sui prodotti naturali e manufatti del paese in cui il delegato risiede, che possano interessare il nostro movimento industriale e commerciale, rimettendo, ove occorra, dei campioni con apposite notizie sull'applicazione, sul costo, ecc.

Art. 15. — Dell'opera dei delegati commerciali potranno valersi le regie rappresentanze all'estero per incarichi di carattere economico.

Art. 16. — I delegati commerciali forniranno alle Scuole commerciali ed ai Musei commerciali nazionali o ad altri Istituti, dietro richiesta del Ministero di agricoltura, industria e commercio, e dietro rimborso delle spese relative, campioni di materie prime, di prodotti di fabbricazione locale e di prodotti esteri che hanno più largo smercio nel paese.



A tutti i Soci

Preghiamo vivamente gli egregi Consoci di volerci tenere informati di quanto loro avviene che possa avere interesse pei loro Compagni, per l'Associazione o per la Scuola.

I benefattori dell'Associazione



Designiamo con questo titolo i benemeriti che hanno dato alla medesima i mezzi per costituire quelle Borse di viaggio che sono uno dei suoi vanti maggiori.

Perciò l'Associazione ha creduto doveroso di eternarne il ricordo disponendo che i loro ritratti, collocati in decorosa cornice, vengano collocati nella sede sociale.

Uno speciale rendimento di grazie va reso alle nobili figlie del defunto senatore Ceresa, le quali, aderendo all'invito dell'Associazione, le hanno mandato in regalo un bellissimo ritratto del loro Caro, racchiuso in una ricca ed artistica cornice (1).

(1) Il dono era accompagnato dalla seguente lettera che qui riproduciamo a titolo di onore:

Venezia, 26 Aprile 1906

Egregio Presidente Associazione Antichi Studenti R. Scuola
Sup. di Commercio

Siamo ben liete di adempiere al gentile desiderio, che Ella, a nome della onorevole Associazione di cui è degno Presidente, ebbe a manifestarci, col farle tenere il ritratto dell'amatissimo nostro Padre, da porsi nel locale dell'Associazione stessa. L'ardente affetto che il nostro Eletto defunto nutriva per la R. Scuola superiore di Commercio resa illustre da tante nobili intelligenze, ed il suo vivo interessamento per codesta onorevole Associazione, che della prima è così geniale emanazione, valgano a richiamare sulla sua effigie uno sguardo di benevolenza di tante egregie persone, nel mentre noi, comprese da così dolce speranza, ne sentiamo indicibile conforto.

Con distinti saluti.

TERESA ANTONINI CERESA
ELISA ALVERÀ CERESA

“PERSONALIA”

Nomine, promozioni, onorificenze, ecc. ecc.

cambiamento d'impiego o d'abitazione

Albonico G. — è professore non di economia ma di diritto nel R. Istituto tecnico di Mantova.

Aliotti — fu promosso segretario di legazione di I^a classe.

Ancarano — venne nominato cavaliere della Corona d'Italia.

Arbib — ha assunto la direzione della società Venezia-Murano dandole un impulso nuovo, vigoroso, schiettamente moderno.

Arcudi — abita ora - avenue de Paris, 70, a Tunisi.

Bassani — fu assunto, come insegnante di francese, dalla Scuola tecnica di S. Sepolcro.

Razzani — è ora in servizio militare a Roma, come allievo ufficiale della IX Compagnia di sussistenza.

Belleli — fu promosso Vice-ragioniere di I^a classe al Ministero dell'interno a Roma.

Beltrame — che trovava ad Amburgo per imparare il tedesco coll'aiuto della borsa Rieti, abita ora a S. Georg Langereihe 40 I^o.

Benedicti — venne nominato professore di ragioneria all'Istituto tecnico di Verona.

Bentin Rieder — fu assunto come insegnante di computisteria dalla Scuola tecnica di Castel S. Giovanni (Piacenza).

Bernardi G. G. — tenne anche quest'anno, per conto della Università popolare di Venezia, alcune conferenze sulla Musica con concerti musicali, che ebbero un grande successo.

Broglia — fu nominato liquidatore della fiorentissima società Fiat di Torino la quale ha portato il suo capitale da 800.000 a 9 milioni di franchi.

Broili — è ora impiegato presso la ditta Ferd. Paleari e figli di *Lissone*.

Callegari — in occasione dell'entrata in vigore del nuovo trattato di commercio fra l'Italia e la Germania, venne da S. M. Guglielmo II insignito della Croce dell'ordine reale della Corona di Prussia con placca.

Calzavara — ha trasportato la sua residenza e lo studio di ragioneria e amministrazione a Treviso, via Pescatori, 7.

Calzolari — ha assunto l'insegnamento della computisteria e la direzione del Banco modello nella Scuola pratica di avviamento al commercio di recente istituita a Ferrara.

Camicia — fu nominato cavaliere Mauriziano.

Caminati — fu promosso, dietro concorso, segretario di ragioneria di 3^a classe delle intendenze di finanza e confermato in quella di Cagliari dove ora si trova.

Carbone — giunto felicemente a Caracas in viaggio d'istruzione e d'affari, vi si è stabilito per qualche tempo in compagnia del consocio D'Este.

Cattaruzzi — è passato dalla Banca popolare di Zara, alla Banca commerciale italiana, sede di Venezia.

Cavazzana — fu dal Ministero della P. I. chiamato a far parte della Commissione esaminatrice per gli esami di insegnamento della Computisteria presso il R. Istituto tecnico di Venezia.

Ciochetti — fu nominato Segretario del collegio dei professori nel R. Istituto tecnico di Sondrio e consigliere di quella sezione della Federazione fra Insegnanti delle Scuole medie.

Coen G. B. — fu nominato vice-presidente del Collegio d'arbitri per controversie in materia commerciale a Venezia.

Contento — ha pubblicato, a cura del comune di Venezia, un importante studio sulla popolazione veneziana dopo il 1871, comparata con quella delle maggiori città italiane.

Cortiglioni — si è impiegato nella Cassa di risparmio di Recanati (Macerata).

Dabbene — ha cessato di appartenere alla ditta omonima, dopo che ha assunto l'insegnamento della Ragioneria nelle classi aggiunte del R. Istituto tecnico di Palermo.

Deciani — al congresso dell'Asmara ha fatto voti perchè presso la R. Scuola sup. di comm. di Venezia, come presso il R. Istituto orientale di Napoli, fosse istituita una sezione coloniale i cui diplomi venissero considerati titoli di ammissione ai concorsi per gli impieghi di concetto della carriera coloniale. La sostanza del voto venne accolta nell'ordine del giorno Bosco che fu dal Congresso approvato.

Di San Lazzaro — ha declinato la nomina che era stata fatta di lui come segretario capo della Camera di commercio di Ferrara, ed ha declinato anche la cattedra di Materie commerciali alla I. R. Accademia di Trento dove era riuscito primo dietro concorso.

Ducci — venne assunto come segretario contabile dalla Fonderia milanese di acciaio, Viale porta Romana, 64 A, Milano.

Fabris G. — direttore capo-divisione al Ministero delle finanze, venne insignito dal Re di Grecia della Croce reale d'ufficiale dell'ordine reale del Salvatore, per i suoi rimarchevoli studi in materia finanziaria.

Falkenburg — è riuscito vittorioso nei recenti esami di concorso alla carriera consolare, ed ha avuto subito la nomina di applicato.

Fanna — è diventato capo della Stanza di compensazione presso la Banca d'Italia di Milano.

Ferrari B. — ha partecipato al convegno dei Direttori di Banche che ebbe luogo a Venezia nello scorso

meze di aprile e vi ha assunto, come il più giovane, l'ufficio di segretario.

Ferrari U. — il quale era stato nominato, dietro concorso, vice-segretario della Camera di comm. di Mantova e aveva impartito in quella locale Scuola di commercio l'insegnamento della Geografia commerciale, venne assunto di recente, per nomina diretta, all'ufficio di segretario-capo della Camera di commercio di Ferrara.

Finzi C. — fu eletto presidente del Collegio dei ragionieri di Novara.

Fiorese — fu promosso Commissario di 1^a categoria alla R. Dogana di Milano.

Francesconi — venne assunto dalla « National Cash Register Co. » via Dante 14, Milano.

Franzoni — il cui nome rievoca tutta l'attività da lui spiegata nell'Esposizione Colombiana del 1892 di Genova ed ancor più nella Mostra Italiana all'Estero all'Esposizione del 1898 di Torino, del cui successo egli fu non piccola parte quale collaboratore precipuo della Mostra speciale dell'Argentina e del relativo splendido volume illustrativo, è tornato di recente dal Sud-America. La vasta e solida competenza da lui acquistata in materia di emigrazione e colonizzazione in tanti anni, prima di carriera consolare e poi di libero esercizio nella Banca e nel gran Commercio argentino, competenza che lo chiamò tra altro a far parte della Giuria nelle predette Mostre di Genova e Torino, venne ora da lui nuovamente messa a profitto con un viaggio, fatto a tutte sue spese e senza il minimo concorso o facilitazione governativa o di chicchessia, nel Brasile, nell'Uruguay, nell'Argentina e nel Cile, per raccogliervi larga messe di dati relativi allo sviluppo, alle condizioni, ai bisogni, all'attività, ecc. delle popolazioni italiane in quei grandi paesi.

Garbin — primo ragioniere dell'intendenza di Finanza di Messina, encomiato per l'opera intelligente ed

attiva prestata nella revisione dei canoni daziari, venne di recente, dietro suo desiderio, trasferito a Vicenza.

Gualtierotti — fu nominato ragioniere-capo del comune di Sanseverino (Marche).

Guarneri — riuscito II al concorso di professore di discipline commerciali presso l'I. R. Accademia di Trento, ha assunto il posto per averlo declinato il Di San Lazzaro che era riuscito primo; ma, dopo d'averlo tenuto per un po' di tempo, se n'è volontariamente ritirato.

Ivancich — è entrato come socio nella ditta Reggiani Bissoni e C. di Venezia, la quale attende sopra tutto ai trasporti a domicilio, ma ha anche ufficio di rappresentanza e copisteria con vendita di macchine da scrivere.

Licitra — è ora allievo ufficiale della IX compagnia di sussistenza a Roma.

Lorusso — nell'ultima assemblea dei soci della Società elettrica Barese, con capitale di 500.000 lire da portarsi presto a 2 milioni, venne nominato Sindaco effettivo, essendo stato fra i promotori di quella Società che ha già prodotto notevoli benefici alla città di Bari.

Lunati — abita ora in corso Roma ad Alessandria.

Luzzatti — tenne all'Università popolare di Venezia due applauditissime lezioni sulla Moneta e sul Credito. Venne incaricato, dietro voto unanime della facoltà, di insegnare la Scienza delle finanze nella R. Università di Padova in luogo di S. E. l'onorevole Alessio diventato Sotto-Ministro delle Finanze.

Maltecca — abita ora via Malpighi N. 1 Milano.

Manzato — tenne alla Università popolare di Venezia alcune conferenze applauditissime su Guerra e Pace.

Marchettini — fu trasferito, dietro sua domanda, quale professore di ragioneria, al R. Istituto tecnico e alla R. Scuola tecnica di Assisi.

Mascarin — è attualmente ragioniere della Società anonima generale Esercizi con automobili - via Brera 16, Milano.

Mazzucchelli — ha aperto ufficio proprio di ragioneria a Milano, in via S. Pietro all'Orto, 15.

Omodei-Zorini — venne assunto, come insegnante di francese, nella Scuola tecnica di Lecco.

Orsi — nominato presidente della Dante Alighieri a Venezia, fu inoltre l'anima del Comitato direttivo della Università popolare dove tenne alcune conferenze applauditissime sulla Russia contemporanea.

Paccanoni G. — in occasione dell'entrata in vigore del nuovo trattato di commercio fra l'Italia e la Germania, venne da S. M. Guglielmo II decorato dell'Ordine reale dell'Aquila rossa.

Poncini — è riuscito uno dei primi al concorso di vice-segretario al Ministero del tesoro, dove venne già assunto in ufficio.

Paoletti M. — ha assunto l'ufficio di segretario della Società italiana per il commercio estero residente a Genova.

Parone U. — ha surrogato il socio prof. Capra nell'insegnamento della ragioneria e della computisteria nell'Istituto tecnico e nella Scuola tecnica di Asti.

Pascolato — riuscito consigliere comunale di Venezia con una splendida votazione, entrò a far parte della Giunta come assessore effettivo.

Pedone — per impraticarsi nel tedesco e nel commercio è andato a stabilirsi per qualche tempo a Berlino - Brüderstrasse 41-42.

Pedrotti — venne chiamato dalla I. R. Accademia di commercio di Trento a coprire il posto di insegnante in scienze commerciali in quella Scuola.

Pellegrini — R. vice-console d'Italia a Port Said, venne decorato dal governo Ottomano colla commenda dell'ordine del Medigié.

Perinello — in seguito alla fusione della Società

industriale di Battaglia coll'Adriatica di Elettività di Venezia, è passato impiegato di questa in qualità di ragioniere degli Impianti della zona Euganea.

Petrella — venne confermato a unanimità, e con plauso dal Consiglio comunale di Parma, ragioniere capo di quel Municipio.

Ràcani — fu nominato direttore della Cassa di Vercelli dove è anche insegnante di ragioneria presso quell'Istituto tecnico.

Rapisarda — venne trasferito, dietro sua domanda, nella sua qualità di professore di ragioneria, al R. Istituto tecnico di Sondrio.

Romano N. — ha deciso di tornare da Londra in Italia.

Rossi I. — è ora direttore della Banca ottomana, sede di Smirne.

Scalori — che per errore abbiamo fatto figurare nell'ultimo Bollettino come socio ordinario, mentre invece è nostro benemerito socio perpetuo, è risultato capo-lista nelle recenti elezioni provinciali di Mantova della quale città egli occupa da tanti anni e con tanto plauso la difficile carica di sindaco. Pronunciò recentemente un discorso applauditissimo in occasione della consegna della bandiera della Società Dante Alighieri alla sede della sua città.

Sécretant Gil. — tenne all'Università popolare di Venezia alcune conferenze applauditissime sulla Storia veneziana.

Sergiacomi — venne assunto, come capo-ragioniere, dalle Industrie Metallurgiche di Torino - via Garibaldi 2.

Sisto — fu nominato professore di diritto e legislazione rurale al R. Istituto tecnico di Teramo.

Talamini — venne assunto come corrispondente dal canapificio Mariano Ferrarese di Polesella.

Tognini — ha insegnato quest'anno francese e istituzioni commerciali nella Scuola pratica di avviamento al commercio che la Camera di commercio di Ferrara

ha istituito in quella città in conformità al progetto elaborato dallo stesso Tognini.

Tosi O. — è occupato presso la ditta Siegmund Strauss Jr. di Milano - (fermo in posta).

Truffi — ha riferito al recente congresso internazionale di Chimica applicata che ha avuto luogo a Roma, sull'Influenza del regime doganale rispetto al consumo degli idrocarburi nella produzione della forza motrice. Inoltre ha tenuto all'Università popolare di Venezia alcune conferenze applauditissime su argomenti merceologici.

Turturro — presta servizio militare, come volontario di un anno, a Bari.

Vavalle — venne dichiarato eleggibile nei recenti esami di concorso alla carriera consolare.

Veronese — venne assunto dal consocio prof. Bianchi a suo collaboratore nello studio di ragioneria e amministrazione da lui tenuto con tanto frutto in Ancona - via Farina 17.

Virgili — ha assunto l'incarico dell'insegnamento della ragioneria per questo scorcio di anno, nel R. Istituto tecnico di Teramo.

Vivanti — tenne all'Università popolare di Venezia, due dotte applaudite conferenze sulle Case popolari, le quali poi vennero raccolte e pubblicate in un opuscolo prezioso. Venne testè nominato presidente del Collegio di arbitri in materia commerciale.

Zannini — ha aperto a Venezia un bell'Acquario con annesse eleganti sale di vendita di opere d'arte della regione Veneta.

Zampichelli — in occasione della consegna dei diplomi ai migliori studenti del Circolo filologico di Rovigo, tenne una dotta applaudita conferenza sul tema: « I sepolcri di Foscolo e l'elegia di Thomas Gray » rilevandone il pensiero filosofico e le bellezze letterarie.

Zanotti — in occasione dell'entrata in vigore del

nuovo trattato di commercio fra l'Italia e la Germania venne insignito da S. M. Guglielmo II dell'Ordine reale dell'Aquila rossa.

Zigoli — riuscì eleggibile al IV posto nell'ultimo concorso alla cattedra di ragioneria nella Scuola media commerciale di Roma. Ultimamente venne promosso, per merito, al grado di titolare.

Zurma — trovasi ora come allievo ufficiale commissario a Firenze.



NOZZE

Ciochetti prof. Giuseppe con Nannina *Dolci*

Roma, 21 aprile 1906

Indrio prof. Pasquale con Maria *De Gioia*

Città S. Angelo, marzo 1906

Perini prof. Ettore con Maria dei conti *Gialinà*

Perugia, 19 febbraio 1906



MISUL prof. RODOLFO

Il 18 marzo, questo carissimo fra i nostri consoci inviava al Presidente una lettera nobilissima, che per il suo carattere intimo siamo molto spiacenti di non poter pubblicare, la quale costituisce una splendida di-

mostrazione del suo elevato modo di pensare e di sentire e della sua eletta forma di scrivere. E due giorni dopo, trovandosi in un caffè a leggere i giornali, veniva fulminato da un attacco mortale di paralisi cardiaca.

Questa tragica fine ha provocato, là a Caltanissetta dove il Misul aveva assunto da pochi mesi l'insegnamento della Ragioneria in quel R. Istituto tecnico, ma dove erasi di già guadagnato la stima e la simpatia di tutti quanti lo avevano avvicinato, una esplosione tale di cordoglio da dare ai solenni funerali che gli vennero celebrati quasi la maestà della manifestazione di un lutto cittadino.

Il corteo, che assunse una straordinaria imponenza per avervi preso parte tutta la cittadinanza, senza distinzione di classe o di partito, preceduto dalla musica cittadina spontaneamente offerta dal sindaco comm. Gaetani, mosse dall'Ospedale V. E. dove era stato trasportato il cadavere del Misul, attraversando il corso U. I. e la piazza Garibaldi.

La salma, posta in un ricco ed elegante feretro, venne trasportata a braccia dagli studenti dell'Istituto, che, con nobile ed elevato pensiero, vollero assolutamente compiere quest'atto, che ritennero un pio dovere, verso il loro amato e venerato maestro.

L'imponente corteo si fermò in piazza Garibaldi, ove dal palazzo municipale parlarono: il prof. di filosofia di quel R. Liceo signor Barbieri a nome di tutto il corpo insegnante di Caltanissetta e della Scuola superiore di commercio di Venezia, non meno che della nostra Associazione; il giovane signor Meo, studente in agrimensura, a nome o per incarico di tutta la gioventù studiosa; il prof. Crea e il prof. d'italiano sac. Iovina a nome della Federazione degli insegnanti.

Il corteo, attraversando poscia il corso V. E., dovette nuovamente fermarsi in piazza S. Domenico, dove il Preside dell'Istituto tecnico, prof. D'Alloppio, commosso fino alle lagrime, parlò dell'estinto, di cui ricordò la

speciale attitudine didattica che lo spingeva a grandi onori, mandò un saluto alla lontana ed inconsolabile sua madre e ringraziò, come capo dell'Istituto, la cittadinanza tutta, che con nobile sentimento aveva voluto rendere così solenne la mesta cerimonia, spontanea e generale manifestazione, degna della città eminentemente civile ed ospitale. Anche il direttore delle Carceri volle ringraziare la cittadinanza per avere reso immensi onori all'estinto, a cui si sentiva legato per alte idealità.

L'avv. cav. Guarino, interprete fedele dei sentimenti dell'intera cittadinanza, ebbe parole di encomio per la gioventù studiosa, e per i doverosi omaggi resi al defunto professore, compiacendosi come Caltanissetta, in questa dolorosa circostanza, abbia saputo, come sempre, mostrarsi civile compiendo, atti che armonizzano col progresso civile, morale ed intellettuale di un popolo.

Infine lo studente Gionti lesse alcuni bei versi in onore dell'estinto.

Splendide e numerose le corone fra le quali spiccavano quelle del Municipio, del Club nisseno (di cui l'estinto era socio), dell'Associazione degli insegnanti elementari, di tutti i professori delle scuole secondarie, degli studenti dell'istituto Tecnico, del Liceo-Ginnasio, della Scuola Mineraria e della Scuola Tecnica, e molte altre.

Al Misul che riposa ora laggiù nel poetico cimitero ai Caltanissetta, nella degna sepoltura offertagli gratuitamente a titolo ad onore da quel Municipio, vada il memore rimpianto di quanti gli furono professori e compagni nella nostra Scuola che egli tanto amava.

Misul era nato e risiedeva nelle vacanze a Firenze; aveva insegnato successivamente a S. Sepolcro e a Verona ed aveva fatto alcune pregevoli pubblicazioni fra cui un Esame comparativo dei metodi di scrittura e una lodata monografia sulla Camera di commercio fiorentina.

Lubelli di Serrano Achille

Di questo giovane carissimo che era nostro consocio dal gennaio del 1904 sarebbe oramai intempestivo di tessere le lodi giacchè è morto a Lecce fino dal 15 luglio 1905. Ma poichè la lugubre notizia è giunta, solamente in questi giorni all'Associazione, questa esprime pubblicamente il suo vivo cordoglio alla desolata famiglia.

Baccalin ha perduto un fratello, *Carancini* il padre, *Corner* la madre, *Francesconi* il padre, *Lainati* la madre, *Zezi* una figlioletta dodicenne.

A tutti questi soci provati dalla sventura rinnoviamo a nome dell'Associazione le condoglianze che vennero loro espresse dal Presidente.

AVVISO IMPORTANTE

Essendosi deliberato di procedere alla pubblicazione di tutti i ritratti giunti all'Associazione entro il 1905 secondo l'ordine che verrà designato dalla sorte, così, per evitare inutili recriminazioni successive, e in con-

siderazione della imminenza più o meno prossima di siffatta pubblicazione, preghiamo tutti i soci che hanno già mandato il loro ritratto ma che desiderassero di sostituirlo con un altro più recente o migliore, di farlo al più breve tempo possibile o di darne avviso di volerlo fare alla Presidenza.

Il modulo da preferirsi sarebbe questo: « Nel caso in cui venga estratto il mio ritratto per essere pubblicato nel Bollettino prego di avvisarmi affinchè lo possa sostituire subito con un'altro ».

Il silenzio verrà interpretato come consenso alla pubblicazione del ritratto così come fu inviato all'Associazione.



Succursale a Liverpool de l'Institut Commercial DE PARIS

École supérieure de commerce, 153, avenue de Wagram (préparation spéciale au Commerce d'Exportation), reconnue par l'état.

Dans le but de compléter l'enseignement de la langue Anglaise par un séjour en Angleterre, l'Institut Commercial de Paris a ouvert, depuis le 20 avril, une Succursale à Liverpool, Alexandra Terrace, 36, Princes Road.

Les Cours sont faits strictement en langue anglaise. Ils portent sur les matières suivantes: Langues étrangères — Comptabilité — Correspondance Commerciale — Marchandises — Législations commerciales — Géographie économique — Transports maritimes et terrestres — Science commerciale et économique — Richesses et Dépenses des Pays étrangers — Douanes et Politiques douanières — Finances générales.

La langue anglaise y est seule autorisés.

Les locaux ont été installés pour offrir aux Pensionnaires tout le confort de la vie de famille.

Ces Jeunes Gens suivent les Cours de l' Université de Liverpool à laquelle l' Institut commercial est affilié.

Des conditions particulièrement favorables sont faites aux anciens Elevès de l'Ecole sup. de commerce de Venise recommandès par leur Association.

Pour les Inscriptions et Renseignements, s' adresser à la Direction, 153, Avenue de Wagram.



Servizio di collocamento dei Soci



Questo che è diventato, com'era da prevedersi, uno degli uffici principali dell' Associazione e quello che assorbe gran parte della sua attività, ha già reso vantaggi notevoli se si pensa che a tutto il 31 dicembre 1905, ammontano a 350 circa i posti che vennero conseguiti dall'Associazione, direttamente o indirettamente, a favore dei suoi componenti.

Rinnoviamo calda preghiera di tenerci al corrente di tutti i posti che si rendessero disponibili, e ai soci bisognosi di occupazione o desiderosi di migliorare quella che avessero, di tenerci al corrente della propria disponibilità e dei loro desideri.

Per conto nostro procureremo di far conoscere ed apprezzare sempre più dalle ditte commerciali ed industriali, dalle banche, ecc. questo nostro ufficio gratuito ed autorevole di collocamento, perchè imparino a rivolgersi di preferenza allo stesso.

MONUMENTO A PASCOLATO

Somme raccolte fra i soci dell'Associazione.

Lista precedente L. 1100

Dal Buono prof. Mario » 2

Tur cav. prof. Enrico » 5

Totale L. 1107

*
* *

Il Comitato, adunatosi nella seconda quindicina dello scorso mese di aprile procedette alla nomina dei giurì. Ad esso saranno sottoposti i quattro bozzetti presentati dagli artisti veneziani al concorso chiusosi il giorno 15 aprile p. p.



IL TITOLO DI DOTTORE



Speriamo di non essere tacciati di soverchia presunzione e tanto meno di non venir trattati da millantatori se osiamo ascrivere almeno in parte, anche questo risultato che fu una vittoria, agli uffici tenaci, infaticabili dell'Associazione e di alcuni fra i membri più cospicui della medesima.

Si intende che il merito più grande di questa, come di quell'altra concessione delle lauree per titoli che

costituisce il nostro vanto maggiore, spetta al nostro illustre consocio, il comm. Gherardo Callegari, il quale, nel suo ufficio superiore di ispettore generale, facendo sue le proposte ne ha reso possibile l'attuazione.

Una cosa sola ci dispiace nella concessione attuale ed è che dal titolo di dottore siano esclusi i laureati in lingue estere.

Tale esclusione è tanto più spiacevole in quanto che ricade a danno esclusivo della Scuola di Venezia dalla quale solamente escono i laureati nelle lingue estere.

Ed ora ecco nella loro integrità tanto il decreto reale che ci accorda il titolo di dottore quanto il parere del Consiglio di Stato che viene nello stesso decreto ricordato.

Parere del Consiglio di Stato a sezioni riunite sul Diploma di laurea e sul titolo di dottore.

(Adunanza 9 febbraio 1906)

LE SEZIONI

Visto la Relazione 7 Gennaio 1906 N. 542 del Ministero di Agricoltura, colla quale si chiede il parere del Consiglio di Stato sul quesito se le Regie Scuole superiori di commercio di Venezia, Genova e Bari possano essere autorizzate a rilasciare colla laurea, il titolo di dottore in scienze commerciali,

Visti gli allegati,

Udito il relatore,

Conviene premettere l'esposizione dei fatti che diedero motivo alla domanda sulle scuole medesime:

Il Regolamento approvato con R. Decreto 15 Maggio 1870 per la Regia Scuola superiore di commercio di Venezia, che sorse la prima fra le tre e servi di tipo

alle altre, disponeva nel capo XI relativo agli esami e diplomi come segue (art. 93) « Gli esami sono di tre specie: a) l'esame di ammissione; b) l'esame di promozione da un corso all'altro; c) l'esame di licenza al termine dell'ultimo corso per conseguire il diploma.

E soggiungeva: « Quanto all'esame magistrale pei candidati al diploma di professore, e all'esame degli aspiranti alla carriera consolare, sarà provveduto nell'appendice accennata all'art. 87. Citiamo l'art. 87 nel suo testo: Ai termini del R. Decreto 6 Agosto 1868 (che approvò lo Statuto della R. Scuola), oltre agli alunni che si propongono di seguire l'ordinario corso degli studi riguardanti in genere l'istruzione superiore nelle materie commerciali, ne sono ammessi altri, i quali vogliono avviarsi esclusivamente alla carriera consolare o all'insegnamento di materie economiche e commerciali negli istituti tecnici e nelle scuole speciali.

Coerentemente a questa doppia riserva, per ciò che riguarda la carriera consolare, provvide il R. Decreto 21 Agosto 1870, coll'ammettere agli esami di detta carriera gli allievi della Scuola superiore di commercio che avessero ottenuta la licenza nella Sezione consolare.

Un decreto ministeriale 23 Novembre 1869 aveva già dato le norme per uno speciale diploma di abilitazione ad insegnare negli istituti tecnici l'economia politica, la geografia commerciale, la contabilità e la ragioneria.

Quanto alla Sezione di materie economiche e commerciali, il citato articolo 104 del Regolamento 15 Maggio 1870 (articolo 108) definiva il valore dei diplomi coi seguenti termini: « Il diploma rilasciato dal R. Governo in conseguenza degli studi percorsi e degli esami regolarmente dati nella R. Scuola superiore di commercio sarà ritenuto come equivalente agli ordinari superiori gradi accademici per tutti gli effetti di legge. Si parlava allora di diploma, non precisamente di laurea dottorale.

Più tardi, nel 1902, fu istituita in Milano l'Univer-

sità Commerciale Bocconi, il cui statuto, approvato con R. Decreto 30 Settembre 1902 sulla proposta del Ministro della Pubblica Istruzione, recava la facoltà di rilasciare *diplomi di laurea* alla fine dei corsi.

E allora le Scuole superiori di commercio domandarono al Ministero d'Agricoltura e Commercio, da cui dipendono, l'eguale facoltà.

Il Consiglio di Stato, interrogato in proposito, così si espresse per voto della Sezione 3^a (30 Ottobre 1903). Se la questione potesse dirsi tuttora impregiudicata, sarebbe da indagare quale forma di procedimento dovrebbe seguirsi per introdurre una nuova laurea fra i titoli accademici emessi dagli istituti scolastici. Nondimeno, visto il precedente della Scuola Bocconi, la Sezione consentiva che alle tre Scuole suddette venisse estesa la facoltà di concedere lauree; ma in pari tempo definiva il *carattere professionale* di queste lauree.

Questo concetto veniva precisato nei seguenti termini: « I diplomi che codeste Scuole e gli istituti affini « rilasciano, non avranno nè potrebbero avere caratteri di diploma di laurea dottorale, come quelli rilasciati dalle Università. Essi non possono essere » che *attestati professionali* degli studi speciali compiuti, « equivalenti negli effetti pratici agli ordinari superiori » gradi accademici, giusta le norme già attualmente in « vigore ».

In seguito la concessione già fatta alla Università Bocconi fu spinta ad una ulteriore conseguenza. L'*annuario* della medesima per l'anno 904-905 conteneva un regolamento speciale in data 21 Marzo 1905, di cui l'articolo 36 era così espresso: « Gli allievi, conseguendo la laurea hanno il titolo di *Dottore in scienze economiche e commerciali* ». Il regolamento non aveva la forma di Decreto Reale, ma recava semplicemente il visto del Ministro (Orlando).

Allora le tre Scuole superiori di commercio si fecero a reclamare che anche i diplomi da esse conferiti

autorizzassero ad assumere il titolo di dottore, e il Ministro d'Agricoltura interroga su questo quesito il Consiglio di Stato.

Riunitesi le Sezioni 1^a e 3^a del Consiglio, come quelle che avevano dato i precedenti pareri, l'una sulla Università Bocconi e l'altra sulle Scuole superiori di commercio, esse hanno fatto le seguenti considerazioni. La questione se colla laurea nelle Scuole superiori commerciali possa conferirsi anche il titolo di dottore in scienze commerciali è stata pregiudicata dal fatto che la Scuola Bocconi, coll'adesione del Ministro della Pubblica Istruzione, dà questo titolo agli allievi che ne abbiano compiuto il corso quadriennale. Si aggiunge che il R. Decreto 3 Luglio 1892 N. 373 che regola le Regie Scuole superiori d'agricoltura di Milano e di Portici così dispone: « L'istruzione è impartita in un corso di tre anni, al termine dei quali i giovani conseguiranno il grado accademico di *dottore in scienze agrarie*. E similmente con R. Decreto 16 Luglio 1901 N. 219 gli studenti dell'Istituto sperimentale agrario di Perugia sono abilitati a conseguire al termine dei loro studi il titolo accademico di *dottore in scienze agrarie*.

È certo che nella mente di coloro che promossero l'insegnamento tecnico in Italia, tanto nelle scuole tecniche ed istituti, quanto nelle scuole superiori di commercio ed altre simili, si proponevano di deviare verso le industrie e i traffici una gran parte dei giovani che per l'addietro si affollavano nelle scuole classiche. Era lungi da essi il pensiero di continuare, neppure per le forme dei diplomi, nelle antiche tradizioni accademiche.

Le due sezioni persistono nel ritenere che questo concetto sia esatto, tuttavia, se per lo scopo che il Governo prosegue, di favorire l'avviamento dei giovani all'esercizio delle industrie e dei commerci, di preferenza che alle carriere universitarie, potesse giovare la lusinga data all'amor proprio degli studenti e della loro fa-

miglie mediante il conferimento di una laurea dottorale, si potrà essere indulgenti verso questa aspirazione. Se con tale concessione si conciliano le due tendenze, in guisa da soddisfare lo spirito accademico, che persista nella forma ad accrescere al tempo stesso l'attività dei commerci e della produzione economica, il Consiglio di Stato non farà ostacolo a che il Governo conceda ai laureati dalle tre Scuole superiori di commercio, di prendere il titolo di dottori, nei gruppi di scienze corrispondenti alle diverse Sezioni.

Si fa soltanto una riserva per la sezione magistrale delle lingue francese, inglese e tedesca.

Prescindiamo dalla considerazione che per potere insegnare bene una lingua vivente, è scarsa l'esercitazione pratica che si può avere in una scuola di magistero, e meglio può servire il possesso della lingua appresa in famiglia o con lunga dimora all'estero (la qual cosa è tanto ovvia che nell'ordinare l'istruzione tecnica il legislatore dispensò i maestri dalla condizione di avere la cittadinanza italiana).

Ad ogni modo, non sembra che nella sezione magistrale per le lingue moderne sia dato quel complesso di studi di materie economiche che potrebbe giustificare il conferimento del grado di dottore.

Non sembra appropriato il titolo di dottore per chi abbia studiato e si disponga ad insegnare una delle tre lingue, francese, inglese o tedesca, negli istituti tecnici, se l'apprendimento di queste lingue è stato, durante i tre anni della Scuola, l'occupazione principale, quando anche egli abbia seguito alcuni corsi di materie commerciali o di computisteria.

Per questi motivi le due Sezioni unite, prima e terza, esprimono l'avviso che le tre Scuole superiori di commercio possano conferire con la laurea il titolo di dottore, colle distinzioni portate dalle Sezioni sullo schema di Decreto Reale in esame, fatta eccezione per

la sezione di lingue, per la quale il *diploma* dovrebbe essere semplicemente *di magistero*, perchè poi i giovani che ne escono potessero chiamarsi professori, quando fossero investiti di un insegnamento.

Visto il Presidente

G. GIORGI

Per estratto dal verbale

Il Segretario Delegato

P. LIPARI

VITTORIO EMANUELE III.

PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE

RE D'ITALIA

Visto il R. Decreto del 26 Novembre 1903, N. 476, che autorizza le regie Scuole superiori di commercio e gli Istituti di insegnamento Superiore commerciale dipendenti dal Ministero di agricoltura, industria e commercio a rilasciare un Diploma di Laurea;

Visto il R. Decreto 19 Gennaio 1905, N. 19, che stabilisce le condizioni per l'ammissione agli esami per il conseguimento del diploma predetto:

Udito il parere del Consiglio di Stato:

Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato per l'Agricoltura, l'Industria e il Commercio:

Abbiamo decretato e decretiamo

Art. 1. Gli allievi delle R.R. Scuole superiori di commercio di Genova, Bari e Venezia, che in conformità dei citati Regi Decreti avranno conseguito il diploma di Laurea presso le Scuole stesse, saranno dichiarati

a) per la sezione commerciale: laureati in scienze applicate al commercio;

b) per la sezione consolare: laureati in scienze applicate alla carriera consolare;

c) per la sezione magistrale di ragioneria: laureati negli studi per l'insegnamento della ragioneria;

d) per la sezione magistrale di economia e diritto: laureati negli studi per l'insegnamento della economia politica, statistica e diritto.

Gli allievi delle sezioni predette, conseguendo il diploma di Laurea, hanno diritto al titolo di « Dottore ».

Art. 2. La laurea per le sezioni magistrali di lingue estere ha titolo: Laurea magistrale per la lingua da insegnare.

Art. 3. Le disposizioni del presente R. Decreto si applicano alla Laurea conseguita in Istituti Superiori di Scienze economiche e commerciali legalmente riconosciuti e posti sotto la dipendenza e la vigilanza del Ministero di Agricoltura, Industria e Commercio.

Ordiniamo che il presente Decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserito nella raccolta Ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 19 Aprile 1906

Firmato **Vittorio Emanuele**

Controfirmato PANTANO

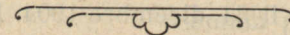
Per copia conforme
L' Ispettore Generale
f.^{to} CALLEGARI



Ribassi ai soci

Barbera, Vallardi, Höpli 10 010, Barbaro 6 010,
Bocconi 5 010 — (Vedi modalità nel Bollettino N. 22).

NUOVE BORSE DI VIAGGIO



Siamo lietissimi di comunicare che, per munificenza elargizione della **Banca Veneta** e del consocio prof. **Enrico Castelnuovo** direttore della nostra Scuola, l'Associazione ha potuto costituire per gli anni scolastici 1908-1909 e 1909-1910 altre due Borse di viaggio di 500 lire da conferirsi a titolo di premio ai migliori licenziati della sezione commerciale i quali intendano di recarsi in un paese estero onde farvi una breve residenza allo scopo di impraticarsi nell'uso della lingua ivi parlata.

Dal nostro Bollettino giunga il più fervido ringraziamento all'onorevole Presidenza dell'Istituto Bancario Veneziano che ha dimostrato per tal modo la larghezza e la nobiltà delle sue vedute; al benemerito nostro Direttore che ha voluto dare nuova prova dell'attaccamento suo alla Scuola, all'Associazione e a tutte le fiorenti Istituzioni che da questa promanano.



LA LAUREA PER TITOLI



Ripariamo ad una omissione del passato Bollettino, avvertendo che il professor Atanasio Sabbeff ottenne una doppia laurea, cioè in ragioneria e in consolare.

*
* *

I colleghi della consorella di Genova persistono nella loro agitazione perchè la laurea per titoli, anzichè

limitata agli studenti del secolo XIX, come essi li chiamano, possa essere accordata anche agli antichi studenti del secolo XX, almeno a tutti quelli che vennero licenziati entro il 31 dicembre 1904. Essi domandano inoltre che il termine utile per presentare le domande relative venga prorogato a tutto il 1910.

In questo senso venne approvato un ordine del giorno nell'assemblea generale dei soci che ebbe luogo a Genova il 18 marzo u. s.

Quantunque noi si abbia poca fiducia che tali domande vengano accolte, pur tuttavia, siccome saremmo lietissimi che lo fossero, così dichiariamo di appoggiarle cordialmente con tutte le nostre forze anche per fare atto di solidarietà e camaratismo verso la carissima consorella di Genova.



Scambio internazionale dei ragazzi

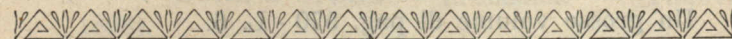


Perchè questa istituzione possa essere efficacemente attuata bisogna che possa aver luogo per parecchi ragazzi e fra diversi paesi.

Perciò, siccome fin' ora non è giunta all'Associazione che una sola domanda di scambio fatta da un consocio di Milano, rivolgiamo viva preghiera a tutti i consoci i quali avendo ragazzi o ragazze dai 12 ai 15 anni intendessero di far loro passare le vacanze in un paese estero per imparare la lingua ivi parlata, perchè ne facciano domanda all'Associazione la quale si incaricherà di metterli in rapporti con famiglie rispettabili di quei paesi le quali intendessero di far passare ai propri ragazzi le vacanze in Italia.

Fondo di soccorso agli studenti bisognosi della Scuola (F. S. S. B.)

Somma precedente L.	315
Offerte dal socio prof. N. Savoia »	10
Totale L. <u>325</u>	
Prestiti fatti a tutto il 15 maggio 1906	L. 165



In vendita

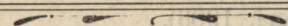
Una raccolta completa e legata di ritratti dei soci al prezzo di L. 8.

Una raccolta completa e legata del Bollettino al prezzo di L. 20.

Ogni Bollettino venduto a parte costa L. 1.



Biblioteca dell'Associazione



(I libri segnati con asterisco vennero segnalati all'Associazione ma non esistono nella Biblioteca della medesima).

*Armuzzi prof. Vincenzo ** — Sulla Riforma Tributaria proposta dal Municipio di Ravenna. — Conferenza (Ravenna - Tipografia e litografia Ravegnana, 1906).

** —* — La tassa di manomorta applicata alle Casse di Risparmio. — Relazione al Congresso economico di Cuneo. — (Cuneo - Tip. Galimberti, 1906).

** —* — Finalità e ordinamento della contabilità agraria. — Conferenza — (Roma - Tip. Agostiniana, 1906).

Bellini prof. Clitofonte — Trattato di ragioneria applicata alle aziende private, con una appendice sulle funzioni speciali del ragioniere. Terza edizione riveduta ed accresciuta; pag. 650. — (Milano - Hoepli editore, L. 6.50).

Capparozzo prof. cav. Giuseppe — Corso teorico pratico di Computisteria a uso del II anno degli Istituti tecnici, delle Scuole di commercio e dei commercianti — II edizione. — (Caserta - Marino, 1906) — Un grosso volume di pag. 570 - L. 6.

Cortiglioni rag. Giulio — Relazione e progetto per la iscrizione dei salariati dipendenti dalla amministrazione provinciale alla Cassa nazionale di previdenza per l'invalidità e per la vecchiaia degli operai. — (Pesaro - Federici, 1906).

Labarbera prof. rag. Rosario — L'operazione degli effetti all'incasso — Parere contabile richiesto — (Estratto dalla Rivista di Ragioneria — anno V N. 7). — (Roma - Bolognesi, 1906).

Lorusso prof. rag. Benedetto — La Ragioneria come arte e come scienza — (Discorso inaugurale dell'anno accademico 1905-06 letto alla R. Scuola sup. di comm. di Bari il 5 Novembre 1905) — (Bari - Alighieri, 1906).

La legge per Napoli 8 luglio 1901 e i lavori preparatori raccolti dal Segretario generale del comitato, l'avv. Carlo Betocchi (Congresso dei commercianti e industriali italiani — Napoli 1904) — (Napoli - Gianini, 1904).

Luzzatti prof. Giacomo — La base economica dell'Imperialismo — (Padova - Drucker, 1906).

* — — Della moneta ideale nei suoi rapporti colla moneta reale in circolazione in un paese — (Venezia 1884).

* — — Delle alterazioni e delle trasformazioni del tipo monetario nei loro rapporti colla moneta ideale — (Venezia 1886).

Luzzatti prof. Giacomo — * Lezioni di Economia Politica. — (Piacenza 1888).

* — — Evoluzione economica e legge sul valore. — (Venezia 1888).

* — — Prezzi ideali e prezzi effettivi — (Milano 1892).

* — — Credito capitalistico e moneta nazionale — (Milano 1897).

* — — Debiti e crediti — Prolusione — (Padova 1898).

* — — Extraprofiti e rendita di monopolio — (Padova 1902).

* — — Umorismo e solidismo in Economia Politica — (Venezia 1903).

* — — Il problema della disoccupazione — (Venezia 1903).

Zampichelli prof. Angelo — Ad una allodola di P. B. Shelley — (Padova - Drucker, 1906).



SOCI NUOVI

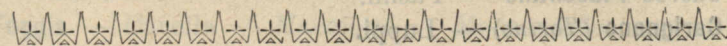
(I nomi segnati con asterisco sono di professori antichi e attuali della Scuola, e di membri del Consiglio Direttivo; quelli in maiuscolo letto di soci perpetui).

625. — *Albanese* G. Giacomo di Palermo — (adesione 2 marzo 1906) — Impiegato al Ministero del Tesoro — *Roma*.

626. — *Barocci* Alessandro di Ancona — (adesione 23 febbraio 1906) — Importatore-negoziante — *Londra* N. Highbury New Park 145.

627. — DELLA TORRE Luigi di Alessandria — (adesione 2 marzo 1906) — Ditta Zaccaria Pisa — *Milano*.
628. — * *Diena* comm. avv. Adriano di Venezia — (adesione 24 marzo 1906) — *Venezia* S. Fantin 1881.
629. — *Dosi* rag. prof. Vittorio di Bologna — (adesione 25 marzo 1906) — Titolare di ragioneria al R. Istituto tecnico di *Bari*.
630. — *Ferrari* Pietro di Marostica (Vicenza) — (adesione 1 marzo 1906) — Segretario d'intendenza ad *Ascoli Piceno*, via Loderini N. 7.
631. — *Mori* rag. Gaetano di Perugia — (adesione 22 febbraio 1906) — Ragioniere del Comune di *Perugia* — Via del Sole N. 7.
632. — *Pagnoni* rag. Goffredo di Ancona — (adesione 14 febbraio 1906) — Gerente della ditta Alfredo Capobianchi di *Ancona*.
633. — *Parque* Luigi Adolfo di Canelli (Piemonte) — (adesione 24 aprile 1906) — *Venezia*, Ca' Foscari.
634. — * *Politeo* prof. cav. Giorgio di Sebenico — (adesione 25 marzo 1906) — *Venezia*, Ss. Apostoli 4800.
635. — *Rolli* Luigi di Teramo — (adesione 2 novembre 1905) — Laureando in Scienze Sociali alla Scuola "Vittorio Alfieri," di *Firenze*, via Laura 42.
636. — *Rosa* prof. Antonio di Trieste — (adesione 1 gennaio 1906) — Professore di lingua Tedesca nell'Istituto tecnico di *Vicenza*.
637. — * *Sacerdoti* avv. comm. Giulio di Venezia (adesione 30 marzo 1906) — *Venezia*.
638. — * *Suppieri* comm. Giorgio di Venezia — (adesione 26 marzo 1906) — *Venezia*, S. Fosca 2268.
639. — * *Vanzetti* comm. Vittorio di Venezia (adesione 1 aprile 1906) — *Venezia*, Campo Manin.
640. — * *Vasilicò* avv. cav. Luigi di Venezia — (adesione 26 marzo 1906) — *Venezia*, Cannaregio 4282.
641. — *Vignola* nob. prof. Bruno di Montebelluna — (adesione 27 marzo 1906) — Professore di Tedesco e Francese nel R. Istituto Tecnico di *Verona*.

642. — *Zinani* prof. Edgardo di Modena — (adesione 28 febbraio 1906) — Titolare di ragioneria e computisteria nel R. Istituto Tecnico di *Arezzo*.
- Due soci essendo morti, il *Lubelli* e il *Misul*, il numero totale rimane ridotto a 640 di cui 575 ordinari e 65 perpetui.



ELENCO DEI SOCI

secondo la loro residenza

nel regno

- Acqui** — Metelka.
- Alessandria** — Lunati — Scorzoni.
- Ancona** — Bachetti — Bianchi E. — Montacuti — Pagnoni — Veronese.
- Arezzo** — De Bello N. — Giunti — Zinani.
- Argenta (Ferrara)** — Curti.
- Ascoli Piceno** — D'Angelo — De Ritis — Di S. Lazzaro — Ferrari P. — Galanti Tomassi — Maldotti — Mari.
- Assisi** — Marchettini.
- Asti** — Parone U. — Poncini.
- Avellino** — Vavalle.
- Bari** — Bertolini — Cusatelli — Dosi — Lorusso — Rigobon — Romano — Surgo — Tempesta.
- Battaglia (Palova)** — Perinello.
- Belluno** — De Poloni.
- Bergamo** — Bombardieri — Carelli — De Gobbis — Zanelli.
- Bologna** — Angeli — Bernardi V. — Bortolotti — Levi E. — Rodella — Zagnoli — Zecchin.

Brescia — Bertoloni — Calini F. — Garbelli.
Cagliari — Caminati — Dessi — Frau — Giacomelli
G. — Macry — Saggiante — Sassanelli — Tocco
— Vernier.
Caltanissetta — Luppino.
Calvisano (*Brescia*) — Antonelli.
Camogli (*Riviera di Levante*) — Grassi Soncino.
Caorso Piacentino — Pasini.
Carignano (*Torino*) — Luppi.
Carrara — Faggioni.
Casalmonferrato — Favero — Lanfranchi.
Caserta — Capparozzo — De Micco — Rendina.
Castelfranco Veneto — Morandafrasca — Pellizzari —
Sardagna.
Castellanza (*Milano*) — Sugana.
Castel'sangiovanni (*Piacenza*) — Benti-Rieder — Capozzo.
Castiglione delle Stiviere (*Mantova*) — Cajola.
Castiglione fiorentino (*Arezzo*) — Bergamo T. L.
Catania — Germano.
Catanzaro — Catalano.
Cento (*Ferrara*) — Padoa.
Cessalto (*Venezia*) — Sperotto.
Chiari (*Brescia*) — Calini D.
Chieti — Zigoli.
Città di Castello (*Teramo*) — Indrio.
Codogno — Dansi.
Colorno (*Parma*) — Sommi Picenardi.
Col S. Martino (*Treviso*) — Paccanoni I.
Comacchio (*Ferrara*) — Bellini A.
Como — Giussani
Conegliano (*Treviso*) — Aliprandi — Brocchi — Fabris
L. — Giacomello.
Correggio (*Reggio Emilia*) — Biondi.
Cortemaggiore (*Piacenza*) — Zavaroni.
Crespino (*Rovigo*) — Foresti.
Este (*Padova*) — Morassuti — Mozzi.

Ferrara — Calzolari — Ferrari U. — Negri — Pareschi
E. — Pietrobon — Sitta — Tognini — Zamorani.
Firenze — Alberti — Bedolini — Bottai — Brucini —
Bussei — Canale — De Bello L. — Del Buono —
Del Negro — Di Nola — Ferroni — Forti — Guz-
zelloni — Mercati — Orefici — Pestelli — Repol-
lini — Rolli — Rondinelli — Serra — Sostero —
Zurma.
Foggia — Carella — Macciotta — Monteverde.
Follina (*Treviso*) — Paoletti G. G.
Forlì — Giulianini — Lerario — Magnani — Zambianchi.
Genova — Baldovino — Celi — Fasce — Hirsch —
Paoletti M. — Soldà — Tommaselli — Zuliani.
Giovinazzo (*Bari*) — Turturro.
Imola — Ceccarelli — Vacchi Suzzi.
Iseo — Ravà V.
La Maddalena (*Sassari*) — Rupiani.
Lecce — Mannarini.
Lecco — Fonio — Omodei Zorini.
Legnago (*Verona*) — Ferrari B.
Lendinara (*Rovigo*) — Casotto — Marchiori.
Livorno — Barsanti — Brugnolo — Caro — Dalmazzoni.
Lissone (*Milano*) — Broili.
Lodi (*Milano*) — Del Vantesimo — Marcellusi — Poggio.
Lucca — Catelani.
Lugo (*Ravenna*) — De Mattia.
Lugo (*Vicenza*) — Billeter.
Luino (*Como*) — Manfredi.
Maggianico (*Como*) — Righelli.
Mantova — Albonico C. G. — Bonetti — De Luigi —
Finzi G. — Salmon — Scalori — Vettori.
Massa Marittima (*Grosseto*) — Cavaliere — Malfatti.
Messina — Falkenburg Calvi — Falzea — Grill Wolf
— Lipari — Mazzola — Savoja.
Mestre (*Venezia*) — Colpi,
Milano — Barera — Bellini C. — Beretta — Binda —
Bresciani — Brocca — Bucci — Colbacchini —

D'Alvise G. — Della Torre — Donati — Ducci —
Escobar — Faldarini — Fanna — Fazi — Fiorese
— Francesconi — Ghisio — Giani — Groppetti —
Gusmeri — Jenna — Maltecca — Mascarini —
Maschietto — Masetti — Mazzolini — Mazzuchelli —
Norsa — Odorico — Orlandi — Osimo — Pagliari
Pareschi G. — Pedrazzini — Pittau — Raboni —
Raule C. — Tosi O. — Zappamiglio.
Modena — Baldassari — Toschi.
Modica (*Siracusa*) — Civello.
Molfetta (*Bari*) — Conte — Panunzio Ricciò.
Montefiore dell'Aso (*Ascoli Piceno*) — Egidi.
Montevarchi (*Arezzo*) — Berruti.
Mortegliano (*Udine*) — Di Varno.
Motta di Livenza (*Treviso*) — Girardini.
Napoli — Ascoli E. — Bampo — Cegani U. — Contesso
— Ferrara R. — Milano — Pivetta — Regis —
Stella — Tripputi — Vianello V.
Novara — Finzi C. — Richter.
Noventa di Piave (*Venezia*) — De Zuliani — Nardini.
Orgiano (*Vicenza*) — Gastaldello.
Ostuni (*Bari*) — Tanzarella.
Ovaro (*Udine*) — Zancani.
Padova — Baragiola — Barbaran — D'Alvise P. —
Ferraris — Martini L. — Menegazzi — Polacco —
Puppini — Sola — Tuozi — Valenti.
Palermo — Brucato — Dabbene — Mantero — Ravenna.
Parma — Aquenza — Petrella — Soresina.
Pavia — Panza.
Perugia — Agosti — Mori.
Pesaro — Lupi — Mariotti — Montani.
Piacenza — Ferrari A. — Silva — Toscani E. — Zan-
nini.
Piazzola sul Brenta (*Padova*) — Marini.
Piove di Sacco (*Padova*) — Da Molin.
Piovene (*Vicenza*) — Pocaterra.
Polesella (*Rovigo*) — Talamini.

Ponte Chiasso (*Como*) — Menzio.
Pontedera (*Pisa*) — Bellincioni — Riccardi.
Porto Empedocle (*Girgenti*) — Capadona.
Porto Maurizio (*Riviera Ligure*) — Primon.
Potenza — Giocoli.
Pozzaglio (*Cremona*) — Guarneri.
Ravenna — Armuzzi — Bezzi.
Recanati (*Macerata*) — Carancini — Cortiglioni.
Reggio Calabria — Berardi D. — Giuffrè — Lanza.
Roma — Albanese — Alfieri — Aliotti — Bachi — Baz-
zani — Belleli — Bosio — Callegari — Calzoni —
Cegani G. — Celotta — Colle — Deciani — Da-
nieli — Fabris G. — Fava U. — Fava V. — Fiori
— Franzoni — Friedländer — Garavelli — Ge-
noese — Ghidiglia — Giacomelli V. — Lainati —
Levi Della Vida — Licitra Salesio — Mangosi —
Marangoni — Merloni — Mondolfo — Paccanoni
G. — Palmerini — Pedoja — Pelosi — Raule S. —
Sandicchi — Serpieri — Stringher — Tian — Torti
— Vaerini — Zagaresi — Zanotti.
Rovigo — Zampichelli.
Sacile (*Udine*) — Camilotti.
Sala (*lago di Como*) — Zappa.
Salò (*Brescia*) — Bianchi P.
S. Daniele del Friuli (*Udine*) — Paoletti G.
Savona — Balbi — Guarneri — Zanutta.
Sambuca Pistoiese (*Pistoja*) — Giagnoni.
S. Elena (*Padova*) — Brocadello.
Senigallia (*Ancona*) — Bolognesi.
Serraglia (*Treviso*) — Pillonetto.
Serrasanquiro (*Ancona*) — Francolini.
Sestri Ponente (*Riviera Ligure*) — Bermani.
Siena — Cao Pes.
Sondrio — Ciocchetti — Rapisarda.
Spezia — Moscati.
S. Pietro Vernotico (*Lecce*) — Marangio.
Spilimbergo — Baseggio.

Spoletto — Bolleto.
Soresina — Favretti.
S. Sepolcro — Bassani
S. Severino (Marche) — Gualtierotti.
Susegana (Treviso) — Dall'Armi.
Suzzara (Mantova) — Montecchi.
Taranto — Marturano.
Teramo — Savoldelli — Sisto — Tosi V.
Terni (Perugia) — Mangiucca — Vallerini.
Trapani — Aguecci — Gatto — La Barbera.
Treviso — Barea Toscan — Benesch — Calzavara —
Dal Bianco — Olivotti — Pancino — Quintavalle
A. — Strina — Toscani G.
Torino — Broglia — Capra — Gitti — Loschi — Lat-
tes — Rastelli — Roggeri — Sergiacomi — Strani.
Udine — Brinis — Carletti — Pittoni E. — Pittoni L.
Varago di Maserada (Treviso) — Moretto.
Varmo (Udine) — Di Gaspero Rizzi.
Venezia — Agazzi — Agostini — Albonico B. — Alonefti
Arbib — Armanui — Ascoli P. — Astori — Bac-
calin — Baccara — Badia — Baldin — Barbon
— Bassano — Battaglia — Becher — Bensa —
Benvegnù — Bernardi G. G. — Berti — Besta —
Bizio — Bombardella B. — Bombardella G. B. —
Bon — Boni — Braida — Bruschetti — Camozzo
— Caobelli — Capnist (de) — Capon — Casale —
Castelnuovo — Cattaruzzi — Cavazzana — Centanni
— Chiap — Chinaglia — Chitarin — Cigogna —
Cincotto — Cipollato — Clerle — Coen B. G. —
Coen Rocca — Contento — Corinaldi — Corner —
Cuchetti — Dall'Asta — Dalla Zorza — De Rossi —
Diena — Errera — Fano L. — Fenili C. — Fenili
P. — Filippetti — Fornari — Fradeletto — Gaffo-
relli — Galanti V. — Giomo — Giudica — Grimani
— Ivancich — Jesurum — Kratter — Lanzoni — La-
vagnolo P. — Lebreton — Luzzatti — Magaton —
Manzato — Martello — Martini T. — Massaro —

Massimo — Mazzarino — Mazzaro — Menegozzi —
Miani B. — Miani G. — Millin — Minotto — Mo-
lina — Morucci — Moschini — Oddi — Orefice —
Orsi — Orsoni — Papadopoli — Pardo — Parone
L. A. — Pascolato M. — Pastega — Pelà — Pe-
rini — Piloni — Pizzolotto — Polano — Politeo —
Porta — Priamo — Principe — Quigini Puliga —
Quintavalle U. — Ricchetti — Rietti — Sacerdoti
G. — Scarpellon — Sécrotant Gilberto — Sécrotant
Giovanni — Sequi — Sesti Petti — Sicher — Sup-
piei B. — Suppiei G. — Thomas — Tommasini
— Toso — Tozzi — Trevisanato — Truffi — Tur
— Valerio — Vanzetti — Vasilicò — Varagnolo
— Vedovati — Virgili — Vivanti — Zamara —
Zängerle — Zannini — Zen — Zezi.
Vercelli — Ràcani.
Verona — Benedicti — Cerutti — De Betta — De Ste-
fani — Garbin — Guidetti — Moschetti — Vignola.
Vicenza — Baccino — Bevilacqua — Busato — Cotta-
relli — Meneghelli — Rosa — Rota.
Villa Bartolomea (Verona) — Passuello.
Viterbo (Roma) — Battigalli — Bramante.
Vittorio Veneto (Treviso) — Benedetti B.

All' Estero

Alessandria d'Egitto — Cito — Cocci — Mollik — Viterbo.
Amburgo (Germania) — Beltrame.
Basilea (Svizzera) — Renz.
Beyrut (Siria) — De Luciano.
Bellinzona (Svizzera) — Ghirardelli — Leardini.
Berlino — Pedone — Rizzi.
Boma (Congo) — Mondello.
Bombay (India) — Gorio — Oliva.
Braila (Rumania) — Jona.
Bruxelles — Sacerdoti G.
Buenos Ayres — Bergamo E.

Cairo — Poidomani.
Canton (*Cina*) — Cavazzani (de).
Caracas (*Venezuela*) — Carbone — D' Este.
Colonia (*Germania*) — Calimani.
Corfù (*Grecia*) — Papacostas.
Costantinopoli — Bettanini — Ciapelli — Melia — Providenti — Sasselli.
Curytiba (*Paranà-Brasile*) — Zanchetta.
Filadelfia — Baruch.
Filippopoli (*Bulgaria*) — Sabbeff.
Fiume — Zanatta.
Johannesburg (*Transvaal*) — Ceccato.
Liverpool — Bozoli.
Londra — Barocci — Mahdgiubian — Savona.
Maracaibo (*Venezuela*) — Roffo.
Mexico (*Messico*) — Pilla.
Monaco di Baviera — Andretta — Peccol.
Morcote (*Canton Ticino*) — Isella.
New York — Perera — Petrocelli.
Parigi — Fano E. — Siegfried — Zaina.
Pietroburgo — Ghedoian.
Port Said — Pellegrini.
Rosario di Santa Fè (*Argentina*) — Cantoni — Testa.
Salonico — Camuri.
Smirne — Mavropulo — Rossi.
Trebisonda (*Armenia*) — Kambeghian.
Trento — Pedrotti.
Trieste — Chiarelli — D'Arbela — Mussafia -- Nathan Rogers — Soave — Vianello E.
Tripoli di Barberia — Martinuzzi.
Tunisi — Arcudi.
Valparaiso — Ancarano.
Volo (*Grecia*) — Vojandgis
Wallington (*Surrey Inghilterra*) — Guidini.
Washington — Ravaoli.
Wintertur (*Svizzera*) — Boller.
Zara — Camicia.

INDICE

Banchetto sociale	Pag. 3
Assemblea generale dei Soci	» 5
Atti del Consiglio direttivo	» 24
I nostri ritratti	» 36
Cronaca della Scuola e varie	» 37
La medaglia dell' Associazione	» 41
Gli esami di laurea	» 42
Il contributo sociale	» 43
Delegati commerciali all' estero	» 44
A tutti i Soci	» 47
I benefattori dell' Associazione	» 48
« Personalia »	» 49
Nozze	» 57
Necrologie	» 57
Avviso importante	» 60
Succursale a Liverpool de l' Institut Commercial de Paris	» 61
Servizio di collocamento dei Soci	» 62
Monumento a Pascolato	» 63
Il titolo di Dottore	» 64
Parere del Consiglio di Stato a sezioni riunite sul Diploma di laurea e sul titolo di dottore	» 64
Ribassi ai Soci	» 70
Nuove borse di viaggio	» 71
La laurea per titoli	» 71
Scambio internazionale dei ragazzi	» 72
Fondo di soccorso agli studenti bisognosi della Scuola	» 73
In vendita	» 73
Biblioteca dell' Associazione	» 73
Soci nuovi	» 75
Elenco dei soci secondo la loro residenza nel regno	» 77
» » » » » all'estero	» 81

PROF. PRIMO LANZONI
Direttore responsabile

Assicurazioni Generali di Venezia

SOCIETÀ ANONIMA ISTITUITA NEL 1831

Premiata alle **Principali Esposizioni Nazionali**

Capitale Sociale L. **11,025,000** — Capitale versato L. **3,307,500**

Fondi di garanzia L. **283,554,682,57** — Cauzione versata al R. Governo L. **53,430,356,67**

Assicurazioni Vita	Ramo Vita - Capitale assicurato L.	810,472,957,92
» Incendi	Ramo Incendi - Premi da esigere »	99,401,298,10
» Trasporti	Danni pagati nel 1905	31,799,996,57
» contro il Furto con iscasso	Danni pagati dal 1831 a tutto 1905 »	869,375,038,77

La Compagnia ha Agenzie in tutti i principali Comuni del Regno.